

TRAPANI NUOVA

SETTIMANALE DI POLITICA - ATTUALITÀ - CULTURA - SPORT

Egr.
Dr. ALDO CASTELLANO
Via L. Bassi 6
91100 TRAPANI

TAXE PERCUE
TASSA RISCOSSA
TRAPANI - ITALIA

Spedizione in Abbonamento Postale - Gruppo 1° - DCSP/1/1/044970/5681/102/88/LG (70%)

Fondato da NINO MONTANTI

ISSN 00411779 - UNA COPIA L. 700

Senza i repubblicani

Il 7° Governo di Andreotti

"Un partito tanto è più forte, quanto più è pronto a svolgere il proprio incisivo ruolo sia dai banchi della maggioranza che da quelli della opposizione".

Questa validissima teoria politica, nella pratica attuazione, deve però trovare motivazioni e tempi di applicazione per essere credibile e riscuotere i necessari consensi sia dalla base associativa che dall'opinione pubblica.

E francamente non ci sembra che ricorrano gli uni e gli altri nella decisione del PRI di dissociarsi dal pentapartito, soprattutto dopo aver energicamente operato per scongiurare l'ennesima interruzione anticipata della X legislatura e di aver condiviso le schede programmatiche proposte dal Presidente incaricato.

Ci sembra invece che quel grande stratega politico che è Giulio Andreotti abbia, ancora una volta, messo nel sacco tutti e questa volta con la involontaria collaborazione del Capo dello Stato.

Si ricorderà infatti che i continui e ripetuti attacchi politici sferrati nei confronti del Presidente Cossiga, hanno determinato una dura ed energica presa di posizione del Capo dello Stato che, attraverso una conferenza stampa, ha chiaramente detto al popolo italiano, ma essenzialmente al vertice dell'Esecutivo ed ai vertici delle forze politiche, che non avrebbe consentito a nessuno di percorrere strade non previste dalla Carta Costituzionale, affermando chiaramente la non percorribilità del "rimpianto" di Governo ma, qualora le forze politiche di maggioranza ritenessero necessario un

ENZO GIACALONE

(segue in ultima)

In provincia di Trapani

Aria di fronda nei rapporti tra democristiani e socialisti

Il tacito accordo che prevedeva il congelamento delle amministrazioni locali sino a dopo le elezioni regionali di giugno, non ha avuto grande fortuna, e in diversi enti locali i gruppi consiliari in lite hanno preferito mettere in crisi le rispettive amministrazioni.

Forse anche per il fallimento dell'intesa provinciale, i segretari della DC, del PSI e del PRI, che avevano a suo tempo partorito la formula politica dell'alleanza «nell'ambito del pentapartito», si sono dati alla «litanza», nel senso che è difficile trovarli per avere le opportune risposte in merito alle specifiche situazioni politiche.

I tre segretari provinciali, in altri termini, si sono dovuti arrendere dinanzi ai voleri dei singoli consiglieri comunali, che delle intese provinciali non hanno saputo che farsene.

E d'altra parte era facile prevedere una situazione di tal genere alla vigilia del voto regionale. Per le nuove alleanze che si formano, altre evidentemente se ne disfa-

no. Questo è quanto avviene soprattutto all'interno della DC, dove l'idillio congressuale che ha portato alla

pacificazione tra i deputati regionali Canino, Culicchia e Grillo, si è già spezzato. Nello stesso tempo, di conseguenza, si sfaldano le maggioranze consiliari, per colpa di una DC sempre più divisa al suo interno in quattro o cinque gruppi.

Alle alleanze tradizionali, subentrano così le anomalie, che nel frattempo sono cresciute, basate su di una politica fatta di sgambetti e dispetti.

Come il caso Castelvetrano, laddove Enzo Leone, esponente di punta del PSI, Assessore regionale alla Presidenza, alla fine è alla guida di una coalizione di sinistra, alla quale hanno dato il loro appoggio anche sei consiglieri dello scudocrociato, facenti parte della componente grilliana e capeggiati dall'ex Sindaco Vito Li Causi.

La logica che muove oggi la politica nel trapanese, pare al momento dare ragione a chi da diverso tempo auspica le alleanze di sinistra a tutto danno di una DC che ha governato per troppo tempo. Ma non vorremmo che alla fine sia una mera occasione di propaganda elettorale, per poi far tornare tutto come prima, dopo le elezioni di giugno, come se niente fosse accaduto.

(segue in ultima)

ERREGI

A 91 anni, in una clinica romana

È morto Randolpho Pacciardi È morto un uomo libero

Domenica mattina, in una clinica romana dove era ricoverato, è morto all'età di 91 anni, stroncato da ictus celebrato, Randolpho Pacciardi, del quale questo giornale ha scritto due volte negli ultimi quattro mesi.

Per ricordare il leader repubblicano scomparso, ci piace riportare la lettera che il

differibili impegni d'ufficio, da essere impedito a partecipare all'incontro per la presentazione del tuo libro-intervista: *Cuore da battaglia*.

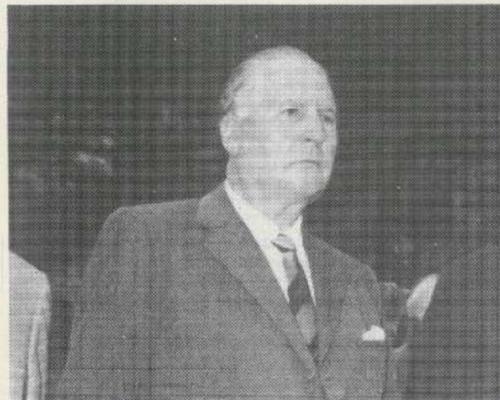
Mi associo però egualmente al coro degli amici - tra cui i carissimi Leo Valiani, Intini, Trombadori e Ghirelli - che giustamente, con tanti altri onesti, celebrano in Te il co-

mocratici e dei repubblicani che non hanno temuto, Tu l'hai sempre avuto: ed io, - giovane parlamentare che assistetti impotente, pieno di sdegno e di vergogna al processo sommario che Ti fu celebrato con indegne calunnie nell'aula di Montecitorio per miserabili motivi di parte, - ero, sono stato e sono tra essi, e ciò è motivo di onore per me.

Oggi, venuta in parte meno la cappa oscura di intolleranza, di menzogna e di paura, gli amici - ed io tra essi - celebriamo in Te il valoroso interventista democratico che combatté, coprendosi di gloria, l'ultima guerra del Risorgimento, che da giovane repubblicano combatté contro la dittatura, difensore non dimenticato della santa memoria di Don Minzoni ed accusatore implacabile dei mandanti del tuo assassinio; l'esule, il leggendario comandante della Brigata Garibaldi nella guerra di Spagna, il rifondatore del Partito Repubblicano, l'artefice della rinascita delle Forze Armate.

Celebriamo in Te l'uomo perseguitato in Spagna per avere rifiutato di impiegare i miliziani della "Garibaldi" nell'infame massacro degli anarchici Catalani, perseguitato in Patria - in un momento di rigurgito dello stalinismo e del neo-giacobinismo, in un

(segue in ultima)



Presidente della Repubblica Cossiga ha inviato a Randolpho Pacciardi in occasione della presentazione del libro-intervista *Cuore da battaglia* di Giuseppe Loteta.

«Caro Pacciardi mi è doluto assai l'essermi trovato così occupato da non

raggiungere combattente della 1ª guerra Mondiale, il patriota democratico, lo statista intrepido, il ricostruttore delle Forze Armate della Repubblica, il difensore della libertà all'interno ed all'estero.

L'affetto e la stima interiore della gente per bene, dei de-

Trapani ancora in lutto

Periti quattro marinai nel rogo "Moby Prince"

A circa un anno dal tragico naufragio del traghetto "Espresso Trapani", avvenuto il 29 aprile dello scorso anno e che è costato la vita a tredici persone, la città di Trapani è tornata a piangere i suoi figli periti in una nuova tragedia del mare.

Il rogo del "Moby Prince", avvenuto mercoledì scorso a Livorno, ha colpito anche Trapani. Quattro erano infatti i marinai trapanesi imbarcati sul traghetto della Navarma: Gaspare La Vespa, Salvatore Ilari (entrambi di 32 anni), Antonio Campo (28 anni) e Rosario Romano (il più giovane, di appena 24 anni).

(segue in ultima)

ERREGI

La nuova Legge Regionale a tutela dei malati

Far rispettare i diritti degli utenti

È stata emanata dalla Regione Siciliana la legge n. 7 del 30 gennaio 1991, a tutela dei diritti dell'utente del Servizio Sanitario. Essa tutela in particolare il malato ed è estensibile a chiunque sia ricoverato in ospedale o in Case di Cura. Ritengo che la Legge sia giusta perché, se esistono delle categorie discriminate, tra queste ci sono gli ammalati.

È inutile la diatriba al Servizio Sanitario Nazionale che fanno i mass-media in maniera pesante, malgrado gli sforzi del Ministro della Sanità on.le De Lorenzo, che mi pare ce la metta tutta.

È però l'ora di passare dalle parole ai fatti concreti ed è di capitale importanza che i malati vengano finalmente a conoscenza dei

loro diritti in maniera da poterli esercitare.

Questa nuova legge è oltremodo saggia, se verrà applicata alla lettera, perché darà la possibilità al malato, al momento di essere dimesso, di compilare una scheda dove elencherà tutto ciò che di buono o di carente abbia riscontrato e potrà dare suggerimenti sul modo di colmare le deficienze rilevate.

In tanto buio e tra tanta indifferenza, questa Legge sembra chiarire l'orizzonte Sanità. Bisogna dunque parlarne, diffonderla, riconoscerne la validità. Naturalmente purché, poi, non si tratti di un semplice esercizio cartaceo di scrittura, senza conseguenze positive per il servizio reso agli utenti.

TEOLINDA NEGRINI

Nell'Istituto Autonomo Case Popolari di Trapani

Iniziative del presidente Croce

Nei giorni scorsi il Presidente dell'I.A.C.P. di Trapani, Nino Croce, accompagnato da tecnici dell'istituto, ha effettuato due sopralluo-

ghi operativi a Pantelleria ed a Favignana.

A Pantelleria, dopo l'incontro con il Sindaco Ferreri e con l'Assessore D'Aiotti,

nel corso del quale è stato affrontato il problema del rilascio delle certificazioni di abitabilità per i 20 alloggi di nuova costruzione in Contrada S. Leonardo di prossima consegna agli assegnatari, il Presidente Croce ha consegnato i lavori per la manutenzione straordinaria di 12 alloggi all'impresa appaltatrice.

A Favignana, nell'incontro con il Sindaco D'Asta e con i Consiglieri Comunali Mercurio e Campo, questi ultimi hanno prospettato al rappresentante dell'I.A.C.P. una serie di esigenze mirate al recupero manutentivo degli insediamenti popolari, in particolare quelli di via Progresso e via Libertà.

Da parte sua Croce ha sollecitato il Sindaco D'Asta a procedere sollecitamente alla individuazione dell'area sulla quale costruire i 12 alloggi relativi ad un recente finanziamento regionale.

Una interessante proposta è stata poi avanzata dal Presidente Croce a tutti i Sindaci dei Comuni della nostra provincia: quella di includere nelle Commissioni Edilizie Comunali, quale componente titolare di specifica delega di rappresentanza, di un Funzionario dell'Istituto.

La proposta non è peregrina e ricalca analoghe iniziative concretizzate in altre regioni.

Si tratta, attraverso la proposta presenza, di amalgamare le iniziative dei singoli Comuni con le progettazioni e le urbanizzazioni portate avanti dall'I.A.C.P. per dare uno sviluppo armonico alle Città ed esercitare un ruolo in favore della politica dei recuperi ed in aiuto alle urbanizzazioni dei quartieri.

Una proposta certamente interessante, quindi, rispetto alla quale si attendono ora i riscontri da parte degli Amministratori degli Enti Locali.

Vorrei capire

Parlando di ambiente

Il tema dell'ambiente è diventato ormai tanto caro a chiunque; bisogna non inquinare, non sperperare il patrimonio ecologico, non distruggere le altre specie animali, evitare di ritenere che la nostra sia l'unica specie di questo mondo piuttosto che una delle tante che insistono sul pianeta, che non va assolutamente devastato.

Si cerca come al solito la grossa responsabilità dei politici, si accusano le istituzioni di inefficienza e si fa un gran parlare.

Ma per restare sul nostro territorio: che dire dell'inquinamento paesaggistico costiero generato dalle migliaia di costruzioni abusive, in genere seconde o terze case, poi inopportune sanate per intervento del governo al fine di recuperare soldi alle casse dell'Erario?

Che dire dei disboscamenti dissennati (spesso anche incendiari) che hanno ridotto le nostre montagne e le colline in condizioni brutte, tali da non potere più ospitare sul proprio terreno la vita delle altre specie che vi insistevano, e da non riuscire più a trattenerne le acque che poi rovinosamente si riversano a valle?

Che dire del deturpamento dei rilievi e dei terreni sguaiatamente sventrati dalla cave a cielo aperto? Che dire infine di quel grandissimo danno apportato alla vita marina delle nostre belle e feconde coste dai residui della lavorazione delle industrie marmifere?

Ricordo che nell'Ericino, sede di antica e gloriosa Pretura, circa vent'anni fa un magistrato (e nemmeno di carriera perché era un Vice Pretore Onorario, al secolo l'avv. Bartolo Bellet) si oppose con grande energia contro ogni forma di rovina dell'ambiente, dimostrando efficienza ed imparzialità, combattendo l'abusivismo ed il permissivismo colpevole.

Nessuna campagna favorevole di stampa o di opinione lo incoraggiò adeguatamente, anzi arrivavano segnali contrari: tutti avevano una casa abusiva in qualche posto, od amici che ne avevano, o che erano imprenditori, industriali...

Vorrei capire: dov'era questo onesto cittadino trapanese (impersonalmente ed attemporalmente considerato) che ora grida al deturpamento di naturali bellezze, all'inquinamento, alla tutela dell'ambiente e del sistema?

QUAERULUS

Alla Fiera del Mediterraneo

Inizia sabato Medivacanze Mostra mercato

Si inaugura sabato 20 aprile, alle ore 11, nella Sala Convegni della Fiera del Mediterraneo, la decima edizione di Medivacanze, Mostra mercato nazionale della Nautica, Vacanze Sport e Tempo Libero. La manifestazione comprenderà quest'anno anche una serie di mostre speciali, quali il quinto Salone Turismo e Natura, realizzato dall'Azienda Provinciale per il Turismo di Palermo; la quinta edizione di "Medial", organizzato dalla Federazione provinciale per il Commercio di Palermo, per la diffusione dei prodotti alimentari; il Salone per la promozione turistica, realizzato dalla Fiavet, per un incontro fra domanda e offerta di itinerari turistici; e il Salone dell'Agriturismo, che ospiterà la seconda edizione del "Work Shop", la Borsa dell'Agriturismo Siciliano.

Anche questa edizione che si concluderà domenica 28, ha un ricco programma di convegni, temi e problemi del settore turistico, del tempo libero e dell'alimentazione.

In un intervento di Laura Montanti

Sollecitata la realizzazione dell'asilo nido a Casa Santa

Una interrogazione al Sindaco di Erice è stata rivolta dalla Consigliere Comunale del PRI Laura Montanti sull'argomento "asilo nido", per il quale esiste la progettazione tecnica ed è stata individuata l'area che è quella di fronte la Sala "Bonheur", a Casa Santa.

Dopo aver ricordato che la legge nazionale istitutiva degli asili nido risale al 1971, Laura Montanti ha schematizzato così di seguito la "vicenda" dell'asilo nido del Comune di Erice.

1) Perduto il finanziamento disposto dall'Assessorato Regionale alla Sanità nell'anno 1980, il Consiglio Comunale di Erice il 30-12-1986 prevedeva la realizzazione della struttura inserendola nel piano delle opere pubbliche per il triennio 1987/1989 di cui all'art. 3 della L.R. 29/4/85 n. 21, e precisamente indicando la somma di 400 milioni per il 1987, di 200 milioni per il 1988 e di 100 milioni per il

1989;

2) Il 29/8/1988 l'opera veniva inserita nel programma delle opere da finanziare con i mutui e venivano previsti 600 milioni per l'anno 1988;

3) Il 12/3/1990 l'asilo figurava ancora nel programma delle opere da finanziare con i mutui, ma la spesa prevista di lire 650 milioni veniva "spostata" al 1991;

4) infine nel bilancio preventivo per il 1991, approvato dal Consiglio Comunale nel dicembre del 1990, la realizzazione dell'asilo nido subisce l'ultimo "slittamento" e

la spesa di 650 milioni viene addirittura prevista nel 1993.

A questo punto, e dopo questa significativa premessa, Laura Montanti ha chiesto al Sindaco e all'amministrazione di sapere se esiste la reale volontà di realizzare un servizio che le famiglie attendono invano da anni e la cui mancanza costituisce un ulteriore aggravamento delle condizioni di vita della popolazione femminile. Risulta, infatti, difficile risolvere il problema della custodia dei bambini fino a 3 anni.

Una postilla a "Panoramic Hotel"

Nell'impaginazione della nostra nota su quest'opera di Mino Blunda, comparsa sulla nostra precedente edizione, a proposito di "magistrale recitazione di rara versatilità espressiva nei toni e nei ritmi ora lirici e nostalgici, ora sconfortati ed isterici", sono involontariamente "saldati" i nomi dei due brillanti attori ai quali si attribuiva il nostro convinto riferimento e giudizio: Valeriano Gialli e Nadia Ferrero.

Ce ne scusiamo. Con i lettori. Ma, soprattutto, con loro.

Alla base del successo del Gruppo Teatrale "La Traccia"

Risultato di molto impegno e di altrettanta bravura

Ancora una prova di serietà, impegno e attivismo è stata offerta dal gruppo teatrale "La Traccia", con la messa in scena della favola musicale di Giampiero Pizzol "Il lupo", cappuccetto e l'angelo", già oltre le trenta repliche e che, stando agli impegni assunti, gli attori avranno da esibirsi almeno altre dieci volte.

La semplicità di una scena che, di volta in volta, viene adattata alle esigenze del copione, il gioco di luci, le musiche e le buffe danze appena accennate, avvincono lo spettatore e lo trascinano verso una festa favolosa alla quale partecipano tanti attori in erba (Maria Grazia, Chiara, Daniele, Serena, Antonella, Valentina, Manuela, Ignazio e Veronica) tra i burleschi alati arlecchini che decidono di raccontare le vicende di Cappuccetto.

La storia, nel suo incedere tradizionale, si snoda in una giostra di figure e in carosello di canzoni tra un cacciatore spaccone e un lupo trasformista e buongustaio, ma anche, troppo ingordo; una mamma terribilmente indaffarata con casa e ciambelle e una simpatica nonnina più sorda di una campana. Ed è tra queste figure, ora da favola ora quasi realistiche, che si muovono gli attori Giuseppina Ciuffa, Baldo Sabella (che ha curato anche la regia), Giacomina Giglio, Tanino Di Stefano, Lucio Crociata e la piccola Elena, abbastanza disinvolta, nei panni di Cappuccetto Rosso.

Attraverso questo teatrale gioco di ruoli e di avventure, di apparizioni e sparizioni, di fame e fantasia, la favola incede verso il suo universale significato: l'uscita dalla notte, simboleggiata dalla bocca del lupo, verso il regno

della luce, di cui il rosso cappuccio è tradizionalmente emblema e guida, come il sole nei cieli lo è di ogni viaggio umano nel bosco della vita.

Una rappresentazione, questa, il cui successo scaturisce dal gusto nuovo di offrire teatro, dalla novità della

realizzazione scenica, che comunque non si allontana dalla vecchia tradizione teatrale, e dalla accurata preparazione, che ha legato attori di notevole esperienza e di colaudata bravura, alla performance dei giovanissimi debuttanti.

GIUSEPPE D'ANGELO

Per effetto del D.L. 29-3-91, n. 103

Ancora una proroga del condono previdenziale

L'Ufficio Provinciale Contributi Agricoli Unificati di Trapani, comunica che i datori di lavoro agricoli, i coltivatori diretti, i coloni e mezzadri e rispettivi concedenti possono produrre domanda di condono per i contributi dovuti a tutto il mese di agosto 1990 ai sensi dell'art. 3 comma 6 del D.L. 29/3/91 n. 103.

Per essere ammessi alle agevolazioni previste dal condono gli interessati devono presentare, a pena di decadenza, apposita domanda entro il 15 maggio 1991 su schema predisposto dall'Ufficio S.C.A.U. e versare le somme dovute, ivi comprese le somme aggiuntive ridotte, in due rate di pari importo scadenti il 15 maggio 1991 ed il 15 giugno 1991.

Entro il termine del 15 giugno 1991 dovrà essere corrisposta la seconda rata anche da parte dei contribuenti che hanno effettuato il primo versamento entro i termini previsti dai decreti legge n. 338/1990 e n. 28/1991 (15 dicembre 1990 e 15 febbraio 1991).

Per il ritiro delle domande e per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio Provinciale Contributi Agricoli Unificati nei giorni da lunedì a venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00 ed il sabato dalle ore 9.00 alle ore 11.00.

5° Corso di culturale locale

Storia della poesia siciliana

Giovedì 11 aprile, nei locali della "Associazione per la tutela delle Tradizioni Popolari del Trapanese" è ripresa la annuale attività con l'inaugurazione del quinto Corso di Cultura Locale

1991. Ha tenuto la prolusione al corso il prof. Santi Correnti dell'Università di Catania con un'ampia e dotta conferenza sulla "Storia della poesia siciliana e del trapanese".

Il prof. Correnti, docente di Storia moderna, appassionato studioso della storia, della letteratura, dell'arte e del folklore siciliano, ha illustrato la poesia siciliana, citando numerosi poeti e soffermandosi su quelli dialettali che hanno valorizzato la nostra antica lingua, particolarmente idonea ad esprimere con efficacia l'anima del popolo siciliano.

Ha fatto quindi un'ampia panoramica dei poeti trapanesi a partire dalla prima poetessa cristiana che vi sia stata nel mondo, Elpide, vissuta a Trapani nel VI secolo, nella quale la fiamma della fede è viva e presente, tanto che ebbe il privilegio di essere sepolta a Roma, per arrivare ai poeti contemporanei.

Sabato 13 aprile, il prof. Vincenzo Adragna, illustre storico e cultore di lettere, ha trattato il tema: "La novellistica trapanese: Rocco Fodale".

Dopo una sintetica introduzione sul genere letterario, l'oratore ha analizzato, nell'ordine cronologico, seguendo l'evoluzione dell'arte dello scrittore, le sue maggiori opere. Ha messo in evidenza il pregio della scrittura di Rocco Fodale, sia in lingua italiana che nel nostro antico idioma: l'immediata comunicativa, sia che esprima il suo pensiero filosofico-pedagogico, sia che narri vicende esemplari di uomini e cose, sia che affronti problematiche attinenti al mondo dei giovani, sia che faccia satira politica, ma sempre sottile e affettuosa, senza mai cadere nel livore della maldicenza.

L'attenzione al microcosmo che costituisce la società della provincia, il fascino dei luoghi in cui l'autore vive ed ha trascorso la sua infanzia, caratterizzano tutta la sua ampia opera di narratore che comprende una ricca galleria di personaggi, sempre vivamente tratteggiati con penna sicura. L'acuta analisi critica del prof. Adragna è stata integrata dalla lettura di alcuni brani tratti dai vari romanzi, magistralmente eseguita dal poeta Fifi Majorana.

I soci hanno a lungo applaudito lo scrittore, il critico e il poeta ed hanno loro offerto una targa, ricordo della bella ed interessante manifestazione letteraria, espressione anche della loro sentita gratitudine.

A. PASSALACQUA COLLURA

A Campobello di Mazara e Castelvetro

Dove sono le opposizioni nei Consigli Comunali?

Politichese non solo nel linguaggio ma anche nei comportamenti

Da qualche tempo i Partiti di opposizione, con in testa il nuovo PDS, amano comunicare con i cittadini attraverso manifesti, in verità di qualche buon gusto.

Così a Castelvetro si sono visti manifesti noti come "l'uovo di Pasqua".

A Campobello di Mazara, invece, chi non è più giovanissimo, ricorderà certamente il sig. Gaspare Bono, per diverso tempo Sindaco comunista della cittadina che, per protestare contro qualcuno o qualcosa, faceva l'uomo "sandwich", ovvero occupava l'aula consiliare e, fino a qualche tempo fa, stampava un ciclostilato denominato "La talpa", dove metteva a nudo tutto ciò che, a suo giudizio non andava per il verso giusto, facendo nomi e cognomi di uomini politici (alcuni dei quali ancora oggi... resistono) responsabili di certo andazzo nella vita amministrativa locale. Ora la "politica delle opposizioni" si basa su "posizioni di intesa", in base ad un deliberato "tal dei tali", secondo l'accordo "dell'area della sinistra, unitamente alla destra" e così via dicendo, lasciando tutto come

è sempre stato, poiché, in fondo, "oggi tocca a te, domani toccherà a me". E in questa realtà di accordi sottobanco, tutto o quasi va in malora. La nettezza urbana, un tempo fiore all'occhiello di Campobello di Mazara, adesso è un vago ricordo ed i cassonetti sia in centro che a Tre Fontane sono sempre stracolmi, costringendoci, più volte, a scriverne su questo giornale.

Il dissesto viario dovuto a scavi effettuati per le più diverse ragioni, mette a dura prova la pazienza dei cittadini. Il dissesto delle finanze comunali blocca presso la Banca Tesoriere diversi mandati, pignorati da vari creditori, e si rischia anche il pagamento degli stipendi ai dipendenti.

Ma i cittadini di Campobello non sono gli unici a... piangere, se si guarda alla vicina Castelvetro, dove la DC fa una amministrazione con un Sindaco del PSI (la DC ha in carica ben 22 Consigli comunali su 40) e subito dopo il neo Sindaco si dimette. Per essere poi rieletto, a capo di una Giunta "anomala" Mah!

VITO LICATA II

TRAPANI NUOVA
Fax 0923 - 872.590

CASA DI CURA "VILLA DEI GERANI"

EPATO-GASTROENTEROLOGIA
ENDOSCOPIA DIGESTIVA · COLO-PROCTOLOGIA

Dott. FRANCESCO MANZO
Specialista in Gastroenterologia
ed Endoscopia Digestiva

Consultazioni per appuntamento: (tel. 0923/533533)
Via Scontrino, 17 - TRAPANI

Dott.ssa M.I. BONANNO CONTI
PRIMARIO PEDIATRIA OSPEDALE DI TRAPANI

Spec. in Clinica Pediatrica Spec. in Malattie Infettive

NEONATOLOGIA

RICEVE A TRAPANI, VIA ROCCO SOLINA, 2 (ang. via Spalti)
Ore 11-13 e per appuntamento Tel. (0923) 24820

NOTIZIE IN BREVE

■ **Censimento delle insegne pubblicitarie a Trapani: ma sarà una cosa seria?**

L'Assessore all'Urbanistica del Comune di Trapani, Garruccio, ha incaricato i Vigili Urbani ad effettuare un controllo a tappeto su tutto il territorio comunale, per un censimento delle insegne pubblicitarie.

Quelle che risulteranno non in regola verranno rimosse con un'apposita ordinanza del Sindaco; qualora le ditte interessate non provvederanno a rimuovere le insegne abusive, sarà il Comune a farlo, attraverso una impresa di fiducia, addebitando le spese alle prime.

■ **A Campobello di Mazara: pali della illuminazione pubblica abbattuti a Tre Fontane**

La forza del vento dei giorni scorsi ha abbattuto alcuni pali della pubblica illuminazione a Tre Fontane, in una delle ultime vie del Lungomare Est.

I pali, oltre ad essere di intralcio alla circolazione automobilistica, sono un serio pericolo per via dei cavi elettrici che potrebbero staccarsi.

Si segnala il fatto all'Agenzia dell'ENEL di Castelvetro.

■ **La Camera di Commercio avvisa: attenzione ai bollettini di c/c postale che possono trarre in inganno**

La Camera di Commercio, Industria, Agricoltura e Artigianato di Trapani avvisa le imprese iscritte nei Registri Camerali che sono in circolazione bollettini di c/c postale emessi per l'importo di lire 168.000, da una Rivista "Fisco e Finanza" quasi simili a quelli emessi dalla Camera per la riscossione del diritto annuale.

Poiché tali bollettini sono tali da trarre in inganno gli operatori economici, si invita a controllare attentamente la causale del versamento, avvertendo che, in ogni caso, non sono tenuti a pagare tale importo di lire 168.000.

■ **Premio di Laurea in Diritto Internazionale Umanitario della Croce Rossa Italiana.**

La C.R.I. ha istituito un premio di lire 2.000.000, da conferire all'autore di una tesi di laurea discussa in una Università italiana dal gennaio 1988 al dicembre 1990, su un argomento riguardante "Diritto Internazionale Umanitario applicabile nel corso dei conflitti internazionali".

Le domande di ammissione al concorso, in carta libera, dovranno pervenire al Comitato Centrale della C.R.I., Servizio Affari Internazionali, Segreteria Diritto Internazionale Umanitario, Via Toscana, 12, 00187 Roma, entro il 31 maggio 1991, con allegati: una copia della tesi di laurea nonché un certificato in carta semplice della Segreteria Universitaria dal quale risultino la data dell'esame di laurea, la votazione conseguita ed il titolo della dissertazione.

Ulteriori informazioni potranno essere richieste alla Segreteria della C.R.I. di Trapani, Via N. Riccio, 109, Tel. 27283.

■ **Interrogazione dell'on. Francesco La Porta sulle vicende della S.p.A. "Bacino di Carenaggio"...**

L'on. Francesco La Porta, del P.D.S., ha rivolto una interrogazione all'Assessore Regionale all'Industria On. Granata, circa il ventilato passaggio di proprietà della "Bacino di Carenaggio" S.p.A. di Trapani, ad un gruppo di imprenditori privati.

Nell'interrogazione l'on. La Porta chiede di conoscere i motivi per i quali al gruppo di imprenditori trapanesi è stato preferito una cordata palermitana-siracusana.

In particolare l'on. La Porta chiede di conoscere quali garanzie siano state offerte dal gruppo in questione circa il rilancio della "Bacino di Carenaggio" S.p.A. e della salvaguardia dei posti di lavoro.

■ **...e per la istituzione di un Centro di Ricerca Scientifica per l'Agricoltura.**

Con una interrogazione al Presidente della Regione Siciliana l'on. Francesco La Porta chiede che venga istituito a Mazara da parte dell'ENEA (Ente Nazionale per le Energie Alternative) un centro di ricerca scientifica applicata in Agricoltura. L'on. La Porta fa rilevare che attraverso la realizzazione del progetto non solo si impiegherebbero 33 unità lavorative ma soprattutto si potrebbero fornire agli operatori agricoli elementi utili per l'ammodernamento di un settore fondamentale per l'economia siciliana.

Dott. ANTONIO CANDELA

Specialista in CHIRURGIA APPARATO DIGERENTE
Specialista in CHIRURGIA GENERALE
Primario servizio autonomo Endoscopia
Ospedale Sant'Antonio Abate - Trapani

ENDOSCOPIA DIGESTIVA
DIAGNOSTICA E CHIRURGICA

Riceve a TRAPANI per appuntamento.
VIA CONTE AGOSTINO PEPOLI, 103 - TELEF. (0923) 20360

Dott. SALVATORE D'ANGELO

Primario di Immunologia dell'Ospedale di Potenza

Specialista: MALATTIE DEL SANGUE
RENE E RICAMBIO
MEDICINA DEL LAVORO

Consultazione per appuntamento: TEL. 0923/833808

VIA G. VERDI, 11 - VALDERICE

Dr. MARIO INGLESE

Spec. Malattie del Cuore
Spec. Medicina Interna
Spec. Malattie apparato digerente
Spec. Geriatria e Gerontologia

Elettrocardiografia Raggi X
Elettrocardiografia dinamica (Holter)
Fonocardiografia Ciclogometria
Ultrasonografia Doppler

Studio: TRAPANI - VIA BELLINI, 4 p.t. - Tel. (0923) 23460
Abitaz.: Villa Bellavista - Raganzili Tel. (0923) 62669

STUDIO RADIOLOGICO

Dr. GIUSEPPE PERRICONE s.n.c.
ECOGRAFIE E MAMMOGRAFIE

Gabinetto: VIA VESPRI, 95 - TRAPANI
TEL. (0923) 22148

Riceve tutti i giorni, escluso il sabato
- dalle ore 8,30 alle ore 13 e dalle ore 16 alle ore 18

COOPERATIVA EDITRICE **TRAPANI NUOVA**

con sede in TRAPANI - VIA NAUSICA, 28 - Tel. 2.78.19
ISSN - N. 00411779 - Aut. Tribunale di Trapani n. 147 del 30 novembre 1978

Direttore responsabile: NINO SCHIFANO

Fotocomposizione e stampa: Soc. Coop. s.r.l. "NUOVA RADIO-TRAPANI" - Via Conte Agostino Pepoli, 54 - Tel. (0923) 23425

Gli articoli firmati esprimono l'opinione dell'autore.
I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

C/C POSTALE N. 12482915 Abbonamento annuo L. 25.000
Telefax (0923) 872.590



VILLA PARADISO

Ristorante · Piano Bar · Banchetti

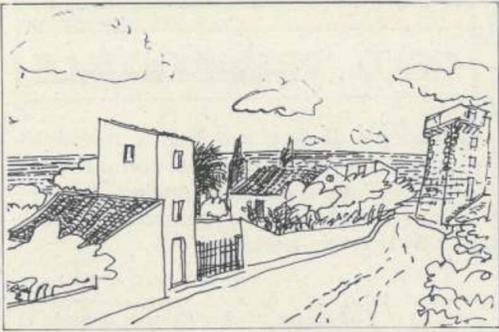
PACECO

Il luogo ideale per festeggiare compleanni, anniversari di matrimonio,
cresime, battesimi e comunioni

Un'oasi di pace da godere.

Piano-Bar anche il sabato e la domenica
dalle ore 16.00.
Ristorante anche a pranzo.

VIA VERDERAME
(Villa Serraino)
Tel. (0923) 88.39.83



Da "Ericepeo" - disegni di S. Salamone

20. Treno sud

nessuno ti dice il vero se non il contadino sopportando una montagna di bauli e sci

"scioperi spontanei, paese condannato, treni mai, mai indovinare quando. andare in fretta? non c'è dove andare. a vita è n'affacciata e fenesta... venni a Roma io scordo quando, la frana, tutta la mia terra spenta, con metà della famiglia, gli altri emigrarono, Buenos Aires, Filadelfia, a mandar quattrini a San Gennaro, imparare a scrivere 'non venire mai'. non devo io far la stessa storia..."

mia nonna sputava sempre, "schiattimpace! nemmeno il Duce li partiva in orario!"

ma tu, pestapièdi, riscaldandoti contro questo freddo da cane, impara 'a pazienza di pezzenti', tranguiala come un Vecchia Romagna: hai altri mostri da combattere...

inseguendo in binari l'antiepidisci: ssi com' la mmerd' d' lu bov' nen puzz' e nen ol'. dove trafficavi tu parlar così era malacreaanza - fin dopo tre martinis, momento giusto per il risqué, che abbocciati in anglosassone:

non credo di esser d'accordo (cioè, tu sei proprio uno stronzo), come Lei saprà, il dott. prof. Sempronio dichiarava, attacca 'o ciuccio addo' vo' 'o patròne "Le pare?" "ssi, Le manderò il mio arteculo..."

cacciavi quelle carote cum tutte le indennità: dottorato alla Harvard del Midwest (dove facevano le bombe anti-personali), casa, vini di marca, patè fatto in casa (ricetta segreta della signora vincitrice del Premio) con tartufi niente zuffe niente spigoli acuti (neanche sui denti che in sonno digrignavi)...

allora capitò qualcosa nel suo teschio (dove ti avevano insegnato a odiare i Neri correttamente, a non far come i tuoi, a non mancare nel tuo dovere allo Stato che ti aveva lasciato giurar bandiera)...

non c'eri. mai. avevi un cervello nella sua parte più fonda. buttava sangue. con limature snervandoti.

passò, non so come, delirium tremens, sapevi di non tornare mai a tagliare le siepi da Caliban prudente...

me cago en la leche de nuestra puta madre! - e sul padre! ecco! le parole più belle di tutti i dialetti che tu conosca. buone... ma! il treno, non c'è, ah, questi mediterranei dolcifregarseneisti. osi protestare troppo? a dirgli come si fa strada?: investimenti a tenuta d'aria, la NATO, la Neutro-nica... non fiatare, divertiti: cu ioca sulu (con le palle) 'un perdi mai... ti permitti un altro sorso? arrostendoti i piedi fai bel fumo da filosofo mentre questi emigranti brulicano come se fosse una domenica proprio nel Battery Park...

tornando dalla Germania, da Torino, da Roma, con pacchi che non si spaccano per la grazia di Santa Patacca (collega intima di Santa Lucia): chilometri e chilometri di spago logoro, nastri festivi, ed ecco il progresso: nuove valigie di vinile, abiti a spina di pesce made in Hong Kong, calzini di tessuto scozzese - accidenti! le combinazioni sfumano, sempre di cattivo gusto - porterebbero il frac a giocare a bocce!... venite, venite a veder la fiera dei mostri, poveri cristi dannati a rasar terra: imbroglioni teste dure banditi mucchi di

Tontos, ach!, con quei dialetti ingarbugliati, quella marea di smorfie, da uno a novant'anni: solcate sciupate senza denti pigre inscrutabili furbe utuose (le loro donne son barbute) sporche pagane disperate arretate: pus vobiscum, amen!

la meritano, gli piace, la miseria, e la nostra pietà, porca madosca, i loro lo confessano: i padroni che cercano di sistemarli, i clienti che gli insegnano ad apprezzare i privilegi di venerare a votare, i dottori profani e sacri confidando che è tutta questione di miscuglio di sangue inferiore in quello scolo, la Bass'Idalia...

il treno è arrivato! che ora è? in questo paese non esistono due orologi d'accordo. cosa mi frega ad assumere questa bega? bravo! scala tutte le scatole di dio-sa-che-roba tra membra aggrovigliate di furie vestite di nero e monelli viziati con gli occhi mocciosi, archivia il tuo io di seconda classe nella tua cucchette...

raggomitolati, sonnecchia, qualcuno grida (così parlano), "in orario! evviva San Martino il capostazione!"

di scossone in scossone finché tutto non si assesti, tieni il passaporto, lascia a loro i tuoi soldi e a te il cullare del treno perché non c'è con che sbronzarsi... ma qualcosa ti stuzzica le narici la fuori non c'è che scatole, lezzo di muffa e pandoro, il tuo salame milanese e confessalo, impostore, anche le tue ascelle (hai le stesse ghiandole) e un non so che di più forte: aspro umido acre... i calzini! si sono scalzati! stanno sfamandosi: pane sbriciolandosi sopra menti, mortadella unghendo maniche, uva macchiando lenzuola... chiudi gli occhi o affriranno...

"favorite, signore, è primo sale, sa di latte..."

oh Mezzogiorno disgraziato, pure il tuo formaggio puzza come piedi!

miracolo, è tutto silenzio, calore: io, 'o puorco dint' e mèle, affogo nel sonno...

stai sognando un'amaca in terrazzo, tutti i bambini bianchi e neri giocano a calcio sul tuo prato, tu coi cani al tramonto cammini nel vostro bosco, tuo figlio ti libera da una presa al collo in cambio di un altro racconto prima di andare a letto... una voce cantando ti sveglia:

chi ha avuto ha avuto ha [avuto] chi ha dato ha dato ha [dato] scurdàmmoce 'o passato simmo 'è Napula, paisà

chi mm' 'o ffà fà??? l'eterno panorama del golfo? il più bello che Dio abbia mai creato? la nostalgia del paese antenato?... a Boscoreale, vi nacquerò i nonni: Maria Pacileo, damigella per bene; Alfonso Vitiello, sarto anarchico. quel terrun' rifatto corteggiava la principessa tra vigne, mandarini, cicoria selvatica radicata nella lava... Zi' Genna', pastore battista, sparò un tiro e per fortuna mancò (se no io non sarei qua)... Alfonso sempre facendo serenata non battè palpebra. ma la volta dopo superò Caruso con una giacca blindata...

si sposarono e Gennaro per [donò: "andiamo in America assieme"] "aspetti, che Le scriviamo" a bocce!...

non so come se la son cavata: Ellis Island, nel 1901... Alfonso andò in galera nel '14 per la pace mentre Maria com-

TRENO SUD

batteva la guerra senza tregua di New York, sei figli e due nati-morti... ci sono nato io nel '41...

Alfonso era morto di resistenza e Maria senile in una sedia a rotelle, strillando tutta la giornata in napoletano che c'erano buchi in tutti i calzini e troppa acqua nel minestrone. Maria contro chi gliene portava tirando scarpe e maledicendo me neanche fossi tedesco o giudio (che lo sono da parte materna)... non ricordo come la seppellirono, l'unico che sappia è questo sentiero storto dove i figli di Gennaro sparano sempre agli Alfonso e tutto il paese (soprattutto gli sberri) fa la bella figura di non aver occhi, logico, è tutto buio, non si vede nè il Vesuvio nè la Base Navale Americana...

accelerando sempre più si fa tardi, tutti quanti stanno ruscando, domani dovrò spiegare la mia presenza: un Amerigan' in viaggio per la Sicilia: "torna a trovar i Suoi?" "no, per lavorare" "lavorare?" "certo" "allora, capii, Lei cerca una buona moglie..." (va be', vediamo un po' se questo li convince)

"si, ne cerco una che mi dia rispetto, che mi ami più di quanto mi amava mamma, che sia seria, madre dei miei figli, oggi giorno la si trova soltanto in paese, altrimenti son fatali, ti beccano all'altare, soprattutto le più belle, boia, io una volta conoscevo una femmina, mi tagliò i coglioni ma grazie a un gobbo mi crebbero

Il prof. JUSTIN VITIELLO è nato a New York City nel 1941 da genitori napoletani. Dal 1974 insegna alla Temple University, Filadelfia, Pennsylvania e fa ricerche sulla cultura meridionale specialmente quella siciliana. Ha pubblicato molti saggi in italiano e inglese in relazione alla politica e alla cultura in America e in Italia che includono complesse relazioni tra le due nazioni e traduce dall'italiano, spagnolo e siciliano (Ciriaco De'Alcamo, Michelangelo, Gaspare Stampa, Lope De Vega, Ungaretti,

UN INEDITO di JUSTIN VITIELLO

Machado, Lorca, Buttità, Vito Ferrante di Castellammare del Golfo e Danilo Dolci). Dirige una nuova rivista letteraria della sua università. Una delle sue poesie in italiano è stata pubblicata col titolo: "Il carro di pesci di Vanzetti" (Milano: Carpo 10, 1989). È stato ospite del Circolo Culturale Mazzini di Trapani tenendo una conferenza sulla cultura dei Siciliani in America. Ha ospitato Nat Scammacca alla Temple University in due occasioni, nel 1977 e nel 1989 a proposito dei rapporti culturali siculo-americani e di vari recitals di poeti siciliani.



di nuovo, volete vederli freschi freschi?"

non ce la fai? perchè non dire la verità? che vai a tradur poesia... "ma dove?" "oltre Palermo" "in campagna?" "a Trappeto" "Trappeto, dov'è?" "vicino a Partinico" "oimè, professò, stia attento, è il regno di Lei-sa-chi" (si torce l'indice fondo in guancia)...

silenzio morto, non sono convinti. dov'è la furbizia del tuo sangue? meglio dire sempre mezza verità o niente, in ogni caso scopriranno le carte che porti in tasca...

non riesci a non pensare? è la tua cultura? sai immaginarti la lupara? ... non sarà peggio dei pastori tedeschi gli schioppi degli sceriffi: ho sentito dire che hanno imparato nuove tecniche del Padrino II: ti strappano a viva forza dal letto alle 3.00 (attenti a non svegliare la moglie e i figli), ti portano alla villa, il cielo pieno di echi di mare e iene, nella solitudine di due polsi legati, sbattenti... cretini!, vifate il segno della croce? e perchè? non c'è eternità dopo questa, non durerà molto, è un piccolo tic, c'è sempre una questione più vitale: un crudo bisogno realizzato in azioni che non ci vergogniamo di dire "umane"...

sono sonnabulo da slegare e la mia sola droga è questa folla vagabonda che celebra la



Da "Ericepeo" - disegni di S. Salamone

nascita di un signor Gesù... ma Cristo si è fermato a Eboli, ci siamo già passati, e cosa emerge in viaggio per la Calabria se non un essere che sa dormire e svegliarsi al momento giusto?...

treno palpitante dentro il traghetti, io sogando necessità, le mie questa volta, non la merda che ti danno da mangiare e che chiamano gelato: le parole non si vendono scontate, no, sono pietre: lavoro per queste razze (umane o non), noi: inveiamo quando vogliamo pace, mozzichiamo per esprimere tenerezza, pugnaliamo per abbracciare, ululiamo per cantar la nostra gioia, preghiamo senza speranza, adoriamo santi declassati e quando non producono li buttiamo alla pioggia, ci strisciamo davanti ai nostri padroni e rubiamo allo Stato sfacciatamente, rubiamo anche a te e poi ti riportiamo le carte di credito, trovandoti il più bel posto allo stadio (Napoli-Juventus), la miglior gobba da carezzare, la chiave all'alto bordello di Pompei: siamo cussi, te lo giuro su un mucchio di bei canti: o tutto o niente con il gioco di prestigio di un borsaioio...

funicoli va a Nabula, alimentiamo il nostro fornello impastando questo mondo infangato per costituire una terra sulla base di parole: Think Tanks Sicurezza Nazionale banche Svizzere, fuori! ... allora mettiamoci insieme e facciamo con amore...

non sono spariti? ancora una volta: Multi-Nazionali First Strike traffico globale di vino-eroina! zap!... non basta? denuncio? faccio nomi? val questo è poesia, niente causa per diffamazione, e soltanto i primitivi credono che se tu dici abracadabra o aglie e frattaglie, i bunker il tifo tua suocera ecc. svaniranno in aria limpida... o se dici "la luce sia" chissà come ma ce ne sarà, 'o sole mio...

l'alba è sempre grigia oltre la Madonna, oltre il cemento armato della cosiddetta città, gli accampamenti zingareschi, i tarocchi, i cedri che sugli alberi marciscono... dove sono andati a finire tutti i fichidindia? ...scusate, parlo troppo, sangue napoletano: i Siciliani non spremono abbastanza...

Napoli lo Stinco (ammaccato, con soprasso), Calabria il Dito (con unghia incarnata), la Sicilia con tutto l'urto dello Stivale e il treno va tanto lento che siamo appena arrivati a Villafranca il Diavolo... ecco un torrente secco come un cervello dopo una serata di TV a colori, pieno di quelle buste di plastica che ogni cittadino per bene richiede con l'acquisto di quei nonessenziali che si illude di volere e li vicino la Pirelli vomita il suo sciacquo nelle acque di cristallo dove i bambini che amano tutte le magliette delle università americane moriranno di cancro della pelle prima di compire trentacinque anni...

"Lei ha trentasei anni? sembra molto più giovane!" (certo, le rughe son tutte viscerali, noi figli di Meridionali impariamo a ingoiar orgoglio e rabbia, a sorridere, facendo figura di fesso bonaccione) un metalmeccanico parlando della pensione torna a Caltanissetta (dove hanno scoperto recentemente qualche caso di peste bubbonica) dalla Svizzera dove ci sono camere d'affittare ben pulite e riscaldate, niente scioperi, cibo insipido ma sano e acqua calda che sorre eternamente...

"non è come da Roma in giù, ci marciamo nella sozzura" il Siracusano, laureando in legge a Roma, vuole che io dia un parere sulle Americane,

"quelle sfacciate in quei blue jeans" (sorrindo) "non scherzo" "la malora di ogni cultura è sempre relativa"

si arrende al mio proverbare e confessa che vuole laurearsi in commercio e lavorare per l'IBM, e il Calabrese che si fa crescere i baffi, ingegnere elettrico a Palermo venendo da Catanzaro, dice "si, l'IBM, tutto è un impianto elettrizzato: le multinazionali le spie l'universo e i compagni non ci faranno niente di meglio, al potere si è sempre ladri... voi Americani adesso l'avete tutto voi e tra poco sarete lo stratonello allo stantuffo e nint': lo farete almeno efficientemente..."

quando lui mi offre un caffè un po' prima di Barcellona (da due ore c'è sciopero) gli confido che sono quindici anni che tentiamo di fare sparire quell'America "rosso sei?"

"no, sognatore, ma del sogno ne han fatto una trasmissione a puntate: la scimmia guarda e non fa niente di responsabile, meglio lasciarla dondolare, i radicali cresceranno, non li si dovrà pacificare, torneranno da sé alle accademie, ai sobborghi, a diventare zucconi a vedere in seconda visione gli assassini di Malcom X Che Guevara Martin Luther King

"ma, professò, favorite" "prego, prego, grazie, buon appetito" un Siciliano mi sta offrendo l'ultimo banchetto della luna di miele e la sposa, tutt'abbigliata stretta in maglione e gonna di lana, è così aperta nello sguardo che indovino sarà del Nord: no, è di Sicilia, e lui di Corleone, e ammoniva me di... si parla di tasse sui crapi, di finimini, della tragedia dell'emigrazione...

stanno facendo assieme la Settimana Enigmistica: "per noi Meridionali, dottore, i giochi d'azzardo sono una passione, soprattutto quelli con le parole" riepiloga tutta la storia dello stupro dell'isola: Fenici, Greci Romani, Goti, Arabi, Normanni, Francesi, Aragonesi, Castigliani, Teutonici, Papi, ogni razza d'Italiano, Americani, fate tutti i nomi, anche Bulgari... la sposa non parla, queste donne sanno valorizzare il silenzio...

ogni tanto controllano i regali di Natale, un orologio a cucù, uno yodel-dodel-dù, e ci saziano di pane-e-vino che no finisce mai. sussurrano, ridono tra sé, che bello! che buon tutto! e lui non smette mai di carezzarla dolcemente quelle ginocchia miracolose: "Gia Gia Gia, amore, prendi ancora un po' di questo cacicavallo..."

cercano di convincere quest'anziana baffuta a raccontarmi che una sua nipotina studia all'Università della Regina a New York, ma davanti a un barone sta zitt: "figurative, un sacco nenti" in ogni modo se dicesse una cosa storta il marito le chiuderebbe la bocca, ma per fortuna lui ha voglia di compagnia: "a voi, professori, non ho nenti d'imparare, travagghiai tutta la vita per campare la famiglia... la terra muore, questo lu sacco, i giovani sanno tanto in più, mio figghiu a cinque anni sapeva leggere più di me che sono analbeta, lo menai per scuola io, perciò non guadagno rispetto?... certo, che ci sono anche anziani scemi ma un uomo che sopravvive la miseria capisce qualche cosa... i giovani, non devono

(segue in ultima)

EQUUS HYDRUNTINUS di FIORE TORRISI

Siculo o Cananeo dopo che l'Etna esplose dal mare tra silice bollente e acri lapilli non trovò né bisonti né ippopotami ma l'asinello tra crepe di basalto. E così crebbe il livido somaro di numero e servi a portare vino sul basto (e lui beveva acqua); e i panieri di rafia e le salacche portava al trotto breve l'onagro selvaggio ma sciocco e mai ribelle; né contese il posto ai cavalli arabi che pure gli spettava. Altri somari, gli uomini, fecero come l'equus hydruntinus e trottarono pure se da empori pidocchiosi passarono alla comoda poltrona del senato.

Anche tu, figlio, fai l'asinello quando vuole la paglia e i luminelli ti incantano e i colori. E pure aggrotti l'occhio innocente come lupo di mare che vede il gregale farsi grosso o come antico siciliano della costa alla vista dei greci di Megara. Decidi. E pensa che tuo padre aveva paura di te quando eri nel ventre di tua madre e lei diceva: "il bimbo mi cammina a quattro zampe con la testa all'ingù, ma vorrei fosse un torrello col fuoco nelle froge".

da: "I Rimproveri" (Il Girasole Edizioni, Catania)

EQUUS HYDRUNTINUS di FIORE TORRISI

Siculo or Canaanite After Etna exploded into the sea Neither among boiling silica nor acrid lapilli Found bison and hippopotami But only the small donkey in the crevices of [basalt.

In this way the ashy grey ass grew In number and was used to carry wine On its pack-saddle (and it drank water); And rafia baskets and sardines Were hauled at a slow trot by the wild onager Stupid but never rebellious nor did it fight For the Arabian horse's honoured place it [more than deserved.

Other asses, men Like the equus hydruntinus Also trotted slowly even if only from filthy [emporiums

And graduated to the senate. You are an ass when you want straw and the [wick's flaming glare Blinds your eye with colours. You even knit Your brow and frown like the old mariner Who hears the North-East wind howl Or like the ancient Sicilian down on the coast When first he saw the Greeks approaching [Megara.

Decide! And remember your Father Was afraid of you When you were still in your mother's womb And she said: "The babe is walking inside me On all fours, his head is pointed down; But I wish he were a young bull Flames flashing from his nostrils".

(da: "AKROS" - Sicilian-Scottish issue, Scotland - vol. 9 n. 27) Trad. di NAT SCAMMACCA

I RIMPROVERI I l'ansia del rifiuto nella poesia di Fiore Torrissi

La tensione speculativa contraddistingue la nuova silloge poetica di Fiore Torrissi, I RIMPROVERI, una pubblicazione del Girasole, l'Editrice diretta da Angelo Scandurra, poeta siciliano tra i più validi.

È importante sottolineare come la poesia di Fiore Torrissi abbia taciuto da un lungo arco di tempo, un trentennio. C'è stato, infatti, «un silenzio carico di ripensamenti nonostante le sollecitazioni di grandi amici poeti quali Quasimodo e Sereni», così recita la terza di copertina. Chi scrive ricorda molto bene la collaborazione di Fiore Torrissi alla rivista Incidenza, assieme ad Antonio Corsaro, a Sebastiano Addamo, a Vito Librandò e al filosofo Manlio Sgalambro.

Nel '44 era andato a Fiore Torrissi il premio Zonderwater in Sudafrica, tra ufficiali italiani prigionieri. Ed è certo notevole la presenza del poeta catanese nell'antologia quasimodiana Poesia italiana del dopoguerra, edita nel '58 da Schwarz.

«Resisto alla poesia/ al pensiero di cera che nasce/ dall'urto con la poesia/ - rimprovero incessante/ a me stesso che tempo non accorro» è una dichiarazione di poetica che fa onore al Torrissi e che sarebbe piaciuta a Salvatore Quasimodo, la cui poesia aveva fatto appunto resistenza.

Ma il pensiero poetante di Fiore Torrissi si svolge sicuramente sui registri personalissimi, lontano ormai da moduli dell'ermetismo e anche da un'idea affatto consolatoria della poesia, come può vedersi nel comportamento intitolato "Il futuro", in cui alla speranza subentra un sano scetticismo: "E infine quale futuro/ ci sarà quando presagiremo ancora un futuro/ con tanti guru e sessuologi, faccendieri e profeti,/ compulcando computer e gaps aritmetici/ se non quello dell'infamia?". Dove è anche una presa di distanza dai mass-media, trattati con ironia.

ENZO BONVENTRE FIORE TORRISI: «I Rimproveri», Il Girasole Edizioni, in pagg. 83 - Valverde (Catania), 1990.

Antiche memorie di uomini e cose

Dai santuari alle chiese di campagna: postille finali sulle "messe perpetue"

Qualche cenno assai breve, ora — come annunciavamo — sulle messe perpetue fondate in alcune chiese sparse per il territorio di Monte San Giuliano e nei santuari di San Vito Lo Capo, Custonaci e Misericordia.

Iniziamo dai santuari. Quello di San Vito Lo Capo, il più antico, ma anche il più lontano, godeva della modestissima rendita di 35 onze annuali, provenienti da numerosi testatori, per 417 messe. Anche quello di N.S. della Misericordia, assai più recente per essere stato fondato nei primi decenni del XVII secolo ed arricchito un secolo dopo dal beneficente don Francesco Stacca, non superava, per le 300 messe da celebrare, le 26 onze annuali.

In posizione non molto più vantaggiosa si ritrovava il santuario di Custonaci, al quale un certo maggior numero di testatori aveva lasciato una complessiva rendita di 48 onze per 474 messe.

Santuari, tutti e tre, certamente assai frequentati, ma non prescelti o fatti destinati, come si vede, della pia attenzione della maggioranza di fedeli.

Eppure, essi erano punti di convergenza di corali manifestazioni di fede e di incontri solenni di penitenza e di preghiera.

Questa povertà di lasciti

non è certo facile da spiegare. Certo, essi sorgevano in luoghi distanti dall'unico popolato centro di aggregazione residenziale del vasto territorio che era — e rimase per lunghi secoli — la città sul Monte. Ma è pur probabile che tale rara scelta da parte dei testatori fosse anche determinata dalle influenze dirette del clero cittadino, in assoluta maggioranza rispetto a quello rurale.

"Rurale", poi, facciamo per dire, perché molti dei beneficiari titolari dei santuari, per usanza o per consolidata tradizione, preferivano risiedere più nella città che nella loro sede canonica, nella quale, fino ad un certo tempo, si recarono solo saltuariamente. Rendite piuttosto notevoli, anche se esito di un solo lascito e, proporzionalmente, più ricche di quelle destinate ai santuari, erano invece quelle lasciate dai grandi proprietari terrieri, in suffragio delle loro anime, alle chiese esistenti nei così detti "feudi" o territori di loro proprietà.

La chiesa del castello di Baida godeva di una rendita annuale di 30 onze per 365 messe, fondata dai duchi della Ferla, titolari del feudo che ricadeva sotto alcune competenze giurisdizionali dei Giurati di Monte San Giuliano e canoniche della chiesa della

Matrice della stessa città; nella chiesa di Ballata era fondata, dai baroni delle Chiuse, una rendita di 24 onze per 288 messe; in quella della grande parecchiata del Pirrello un don Giovanni Oddo aveva lasciato 18 onze per 216 messe.

Ma anche i medi e piccoli proprietari che gravitavano, anche saltuariamente, in diverse contrade del territorio, seguendo forse la spinta della propria fede oppure l'esempio del patriato, fondarono messe perpetue.

Benefattori diversi, dunque, istituirono messe a Sant'Andrea di Bonagia (30 onze per 365 messe), a Buseto Palizzolo (75 onze per 900 messe), a Lenzi (18 onze per 216), San Marco (25 onze per 291 messe); messe tutte da celebrare, ricordiamo, secondo il disposto testamentario, nelle chiese di ogni contrada.

Lasciti cui abbiamo fin qui accennato erano amministrati dai parroci o beneficiari delle chiese e delle istituzioni laiche ad esse facenti capo.

Ma, nel complesso, vi furono anche non pochi legati testamentari che, pur fondando messe in suffragio, lasciavano liberi gli eredi sulla scelta della chiesa officiatrice che, in tal modo, di anno se non forse in spazi di tempo

più brevi, poteva essere, dagli stessi eredi, cambiata.

Sulle somme che abbiamo visto disponibili, dunque, per la celebrazione di messe perpetue, rimanevano fuori controllo degli istituti ecclesiastici, in quanto amministrate dagli eredi dei testatori, 81 in tutto, ben 794 onze, quasi una quinta parte della globale rendita, per la celebrazione di 9541 messe annuali in suffragio dei più ricchi testatori, i cui lasciti erano fra i più considerevoli costituendo, essi, il nucleo preminente o maggiore del patriato o notabilato cittadino più facoltoso e, di solito, più potente. L'amministrazione familiare o "autonoma" per dir così di queste notevoli somme fu certamente fondamento di posizione di privilegio dei ceti egemoni anche nei confronti del clero od, almeno, di quello più modesto e indifeso.

Certo, osservavamo, vi era il clero "alto" e quello "basso"; i parroci, i preti, i beneficiari ed i "masti misàra" di maggiore o minore cultura ed impegno spirituale. Ma tutti quanti, in fondo, immersi, come la stragrande parte dei letterati, nel tepore dell'epoca, in provincia specialmente, a seguire una vita di routine sempre uguale, per gli uni di cerimonie, processioni, prediche ed

adempimenti rituali spesso congelati nell'esteriorità e sempre con le stesse cadenze e modalità, come le stesse erano, anche qui, per gli altri, le composizioni poetiche, letterarie, storiche, agiografiche, lagnose di retorica dai pochi scrivani indirizzati a se stessi o ad altri consimili.

Certo, nell'uno e nell'altro versante, anche qui vi erano eccezioni, tanto più fulgide quanto più rare. Ma, questo, è un altro discorso.

Intanto, queste rendite delle messe certe, sicure, assicuravano presenza ed attività, qui a Monte San Giuliano, a diverse decine, se non un centinaio ed oltre, di preti i quali, pur se spesso "pendolari" per il territorio ma non avendo da preoccuparsi — è legittimo intuire — nemmeno della presenza o meno di fedeli in quanto "quella" messa si "doveva" celebrare, erano incoraggiati o sospinti alla ripetitività meccanica ed amorfa del rito e, quindi, col tempo e nello stesso susseguirsi di giornate vuote, all'iccidia, all'allontanamento o desuetudine da ogni impegno pastorale e testimonianza di fede, alla chiusura di ogni libro ed all'arrocamento nel più gretto privilegio.

La buona maggior parte. **VINCENZO ADRAGNA** (24 - Continua.)

OBLÒ PREVIDENZIALE

■ **Facoltà di opzione per il mantenimento in servizio fino al compimento del 62° anno di età da parte di lavoratori che abbiano raggiunto l'anzianità contributiva massima.**

L'art. 6 L. 29 dicembre 1990, n. 407 (G.U. n. 303 del 31 dicembre 1990), detta norme in favore dei lavoratori prossimi al conseguimento del diritto alla pensione di vecchiaia, ovvero che, pur avendo maturato i relativi requisiti, prestino ancora attività lavorativa alla data di entrata in vigore della legge, prevedendo che possano continuare a prestare la loro opera fino al raggiungimento del 62° anno di età anche nel caso in cui abbiano conseguito l'anzianità contributiva massima utile prevista dai singoli ordinamenti pensionistici, purché non abbiano ottenuto o non richiedano la liquidazione di una pensione di vecchiaia a carico dell'Istituto o di trattamenti sostitutivi, esonerativi o esclusivi dell'assicurazione generale obbligatoria.

La possibilità di optare per la prosecuzione dell'attività lavorativa anche in presenza di una anzianità contributiva pari a quella massima utile costituisce l'elemento che differenzia la facoltà di opzione prevista dall'art. 6 della L. 26 febbraio 1982, n. 54.

Quest'ultima disposizione consente ai lavoratori che non abbiano raggiunto l'anzianità contributiva massima utile prevista dai singoli ordinamenti di optare per il mantenimento in servizio fino al perfezionamento di tale requisito, e comunque non oltre il compimento del 65° anno di età.

Per quanto riguarda i termini per la presentazione della domanda di opzione ai sensi della legge n. 407 va tenuto presente che il decreto legge 28 gennaio 1991, n. 29, stabilisce che «la deroga ai termini di comunicazione di cui all'art. 6, comma 3, L. 29 dicembre 1990, n. 407, va riferita agli assicurati che abbiano maturato ovvero maturino i requisiti previsti dal medesimo art. 6 entro i sei mesi successivi alla data di entrata in vigore del presente decreto».

Il lavoratore che si è avvalso della facoltà di opzione non solo non deve aver presentato domanda di pensione, ma non dovrebbe neppure avere interesse a presentarla fino a quando intende far permanere gli effetti dell'opzione esercitata. Qualora infatti l'interessato, successivamente all'esercizio dell'opzione, presenti domanda di pensione pur senza aver raggiunto il 62° anno di età, cesseranno gli effetti connessi con l'esercizio della facoltà di opzione. Nei confronti dei lavoratori che si siano avvalsi della facoltà di opzione la pensione di vecchiaia decorre dal primo giorno del mese successivo a quello nel quale è stata presentata la domanda.

Nel caso peraltro di lavoratori optanti che presentino la domanda di pensione dopo il compimento del 62° anno di età, senza manifestare la volontà di ottenere la pensione dal primo giorno del mese successivo alla domanda ai sensi dell'art. 6, secondo comma, L. n. 155/1981, la decorrenza della pensione deve essere fissata al primo giorno del mese successivo a quello di compimento del 62° anno di età, dovendosi a quella data considerare cessati gli effetti dell'opzione esercitata.

A tal fine i datori di lavoro dovranno trasmettere copia delle opzioni presentate dai dipendenti alla Sede presso cui vengono effettuati i versamenti contributivi e dovranno altresì segnalare i nominativi dei dipendenti che, pur essendo esonerati dalla comunicazione al datore di lavoro, debbono comunque essere considerati optanti. Il calcolo della pensione dovrà essere effettuato secondo due diversi procedimenti, scegliendo poi il più favorevole fra i trattamenti risultanti.

Un primo calcolo dovrà essere effettuato sulla base della retribuzione pensionabile risultante dalle retribuzioni relative alle ultime 260 settimane coperte di contribuzione antecedenti la decorrenza della pensione, rivalutata secondo i criteri di cui alla legge n. 297/1982, e dell'anzianità contributiva complessivamente maturata alla stessa decorrenza, entro il consueto limite di 2.080 settimane.

Un secondo calcolo dovrà essere operato prendendo a riferimento l'anzianità contributiva maturata alla fine del mese di compimento dell'età pensionabile, sempre entro il limite di 2.080 settimane, e le retribuzioni percepite nelle ultime 260 settimane antecedenti la stessa data, previa rivalutazione di tali retribuzioni con i coefficienti di cui alla legge n. 297/1982 in funzione dell'anno di decorrenza effettiva del trattamento. Qualora al compimento dell'età pensionabile non risulta maturata l'anzianità contributiva massima utile, il calcolo in questione sarà effettuato sulla base dei dati determinati con riferimento alla fine del mese di perfezionamento dell'anzianità massima utile.

ANGELO GRIMAUDDO

Pensieri piu... spiccioli

Il gruppo "Sette Maggio"

Nato sicuramente come istanza dei giovani di rinnovamento della classe politica, l'Associazione Culturale "Sette Maggio" si inserisce pienamente nel quadro delle attività di segnalazione, che competono proprio alle Associazioni, ai Clubs Services e ad ogni cittadino di buona volontà, promuovendo nel giro di venti giorni un ciclo di tre conferenze sui problemi più eclatanti della nostra società: sull'economia, sulle istituzioni, sull'ambiente.

Tali conferenze hanno avuto apprezzabile seguito di pubblico, ma certamente non nella misura che invece dovrebbe distinguere una società attenta ai problemi quotidiani, alla ricerca delle possibili soluzioni per superare quegli ostacoli che impediscono di realizzare la migliore qualità della vita di questa generazione e delle future.

Quando si parla di economia infatti si parla di lavoro, di occupazione, di rinascita delle imprese, di conversione delle spinte e delle tendenze pubbliche da una forma di sterile assistenzialismo — pur tuttavia prezioso nella fase di decollo di esse e dell'economia dell'isola in generale e di questa provincia in particolare —, a quelle più corrette di facilitazione dell'e-

conomia stessa mediante la rimozione di tutti gli impedimenti che si frappongono alla gestione competitiva delle aziende, e mediante l'adozione degli accorgimenti necessari a rilanciare i settori di vocazione naturale del territorio, piuttosto che cercare di scimmiettare le economie di altre regioni, già rilanciate e certamente più efficienti della nostra.

Quando si parla di Istituzioni, e se ne parla in termini politici e giuridici — come è peraltro necessario — si deve tener conto che la crisi in cui esse di dibattono, oltre ad essere una crisi di valore, è soprattutto una crisi di ruoli politici e partitici, una crisi di uomini e di coscienze, una crisi di sistema — quello democratico appunto — dimostratosi incapace di resistere alle aggressioni costituzionali di quanti il potere lo intendono in senso stretto e non come servizio, e del lento degrado in cui la burocrazia è andata scivolando anche per colpa dei politici. La trasformazione delle istituzioni, il rilancio e la maggior effi-

cienza delle stesse, e il punto nodale di tutte e tre le conferenze, perché è proprio la classe politica quella deputata a fare le scelte che si riflettono poi in efficienze piene o in disastri colpevoli.

Quando si parla infine di ambiente non può prescindere dai discorsi di carattere generale, perché ambiente non è solo la città o la provincia, ma l'intero pianeta che soffre continuamente per le grossolane aggressioni dell'uomo.

E siccome non è possibile influire sull'umanità tutta e sull'intero sistema, basta che ogni cittadino impari a fare il suo dovere intendendo la città e gli spazi non come infiniti ma come il secchiello della spazzatura che si tiene a casa: se è pulito, non maledora e non inquina l'ambiente domestico.

C'è una differenza tra il grande ecosistema e il piccolo: il piccolo lo riversi nel grande, ma il grande quando si riempie (infatti non lo puoi riversare altrove) ti fa affogare nella... di cambroniana memoria. Occorre mobilitare le

coscienze, occorre sensibilizzare i giovani e gli studenti cui appartiene questo mondo, indicando borse di studio anche di esiguo valore economico fra quanti si trovano a frequentare gli istituti superiori, far prece-

dere le conferenze da un adeguato coinvolgimento informativo, riprenderle per intero su video cassette e farle visionare nelle scuole, favorendo gli ulteriori dibattiti, in modo da creare quella coscienza cittadina e politica alla quale infine si tende, se è stato correttamente interpretato il messaggio contenuto nell'attività di questo Gruppo.

ALDO CASTELLANO

IN LIBRERIA

Erbe, filtri e pozioni

Agli inizi del '500 (il secolo del Rinascimento) Michelangelo Biondo scriveva che la «...natura ha dato al sesso femminile l'organo della concezione, e ad esso organo ha dato certa special virtù, che sempre si debba delectare di copula umana...». Perciò il ventre d'una donna, avendo tal dotte, sempre è pregno di lussuriosi inganni...». E qualche secolo prima era stato descritto anche il ventre somatico femminile più dotato di tali "lussuriosi inganni": la donna con i capelli ricci e crespi. Nel XIII secolo il mago Michel Scotto nel *de secretis naturae* aveva illustrato il tipo di donna maggiormente lasciva: ha i capelli crespi e corti (*pilli crespi et urti*) un corpo snello e asciutto ("macra in carne").

Questi sono alcuni riferimenti che troviamo ne *I balsami di Venere* di Pietro Camporesi, docente all'Università di Bologna ed autore conosciuto ed apprezzato di varie opere sugli aspetti meno indagati dei "secoli bui": il modo di vestire, di mangiare, di procreare, di nascere e di morire. Il destino storico ha voluto che il paese in cui più forte è l'esaltazione della purezza femminile (la madre di Dio è addirittura una vergine) è anche quello in cui più forti sono i timori e i sospetti nei confronti della donna, cui è stato riservato il ruolo di "tentatrice", "adescatrice", "causa di eterna perdizione".

E Camporesi si sofferma ad analizzare sia le arti usate dalle donne medievali e rinascimentali per adempiere la loro storica funzione di tentazione nei confronti dell'uomo, sia i rimedi cui quest'ultimo ha fatto ricorso per essere all'altezza di tentazioni tanto allettanti. Franciscano de Quevedo, nella sua opera *Los suenos* ("I sogni") scrive che «Ogni femmina ha brame ingorde e vaste...» e

che per realizzarle ricorre ai più sofisticati artifici cosmetici, al punto che nelle donne «...ciò che biancheggia, e carne essere ti credi, è un miscuglio d'impiastrati, unguenti e paste, con cui non degnestri ungerli i piedi...». Vogliono ch'ambrosia il loro profumo esali, e spirin aprofma ancor scarpe e stivali».

In effetti il ricorso all'ambra grigia, al muschio e allo zibetto (profumi naturali di quei tempi, ancor oggi ingredienti base dei profumi) era usuale e assai generalizzato tra le donne del basso Medio Evo e dei primi secoli dell'Evo Moderno. Si trattava di sostanze aromatiche prelevate dalle zone genitali di alcuni mammiferi e, quindi, dotate di proprietà "afrodisiache". Per eludere le tentazioni della carne provenienti da demoni tanto piacevoli, agli uomini non rimanevano che la fuga nel digiuno (mitigatore dell'appetito sessuale) o l'accettazione della tentazione, nei cui confronti ci si doveva adeguatamente preparare, sia con il ricorso a diete sostanziose che a rimedi "miracolosi".

Già San Girolamo aveva ammonito che *Semper saturati iuncta est lascivia* («la sazietà è sempre congiunta alla lascivia»), ma si trattava di un ammonimento predicato al vento, perché infinitamente più gradevole appariva l'appagamento degli stimoli carnali. Ed ecco la ricerca d'alimenti capaci non solo di nutrire, ma soprattutto di erotizzare, per rispondere alle "insaziabili" brame femminili.

Nel *Teatro farmacologico* viene fatto un esplicito riferimento agli effetti afrodisiaci della carne del cervo, in particolare al suo organo genitale. «Il membro genitale del cervo — vi è scritto — è ottimo per svegliare l'appetito di Venere...», e questo perché si ri-

(segue in ultima)

LETTERE E ARTI

L'inventore del metodo fu un commediografo bavarese

La stampa d'arte: la litografia

Proseguendo il discorso sulla "stampa d'arte" è utile ricordare che i vari metodi si distinguono dal modo come si prepara la matrice per la stampa: cioè dal mezzo usato per la riproduzione delle immagini. Dette matrici sono principalmente di tre tipi: il tipo cavo, cioè quando sulla lastra (di rame o di zinco) l'immagine viene ottenuta scavando la superficie ovvero incidendola col bulino o corrodendola con l'acido (acquaforte) in modo che in queste "incavature" possa aderire l'inchiostro per la stampa.

La matrice in rilievo invece è quella che si ottiene asportando per pochi decimi di millimetro il materiale della lastra di legno (per le xilografie) o di linoleum (per le

linoleumografie) in modo da ottenere l'immagine appunto in rilievo; la matrice così ottenuta si comporta — per intenderci — come un timbro cioè il contorno dell'immagine viene inchiostrato come appunto la scritta del timbro sul tampone.

Infine si ha la matrice piana, cioè senza asportazione di materiale dalle lastre e ove l'immagine viene ottenuta mediante procedimenti chimici. Di quest'ultimo metodo fanno parte la *litografia* e la *serigrafia*.

La *litografia* (che letteralmente, dal greco significa "stampa con la pietra") primariamente veniva effettuata mediante una matrice ottenuta da una pietra particolare (detta appunto pietra litografica), ma il procedi-

mento era troppo complesso, specie per la stampa a colori diversi, per cui qualcuno pensò di inventare un procedimento più semplice, avendo osservato che poteva essere sfruttato il principio secondo cui l'acqua non si combina con certi grassi contenuti in taluni inchiostri usati per la stampa.

L'inventore del metodo più pratico fu un commediografo bavarese, il quale desiderava appunto un sistema per duplicare i suoi manoscritti. Ma chi rese famosa nel mondo dell'arte la litografia fu il pittore impressionista francese Henry de Toulouse Lautrec, autore della splendida serie di "affiches" ossia di manifesti pubblicitari eseguiti attorno al 1870.

PIETRO BILLECI

LA LOTTA DEI PENSIONATI HA PAGATO

Due conquiste di grande valore dei pensionati e delle confederazioni Cgil-Cisl-Uil

■ **L'11 gennaio i sindacati dei pensionati hanno sottoscritto un importante accordo col ministro della Sanità sui problemi sanitari degli anziani;**

■ **il 21 febbraio 1991 il Parlamento ha approvato la legge sulla perequazione delle pensioni private e pubbliche.**

Resta da ottenere l'aggancio delle pensioni alle retribuzioni

SOSTENERE I SINDACATI DEI PENSIONATI CGIL-CISL-UIL

Sarà realizzata a Trapani, per iniziativa della Provincia Regionale

Mostra nazionale "Sicilia: mito e realtà"

L'Amministrazione della Provincia Regionale di Trapani, con il patrocinio del Ministero ai Beni Culturali ed Ambientali e dell'Assessorato Regionale della P.I. ed ai Beni Culturali ed Ambientali ha deliberato la realizzazione di una Mostra Nazionale dal titolo: "Sicilia: Mito e Realtà", da inaugurarsi a Trapani, nel Museo Pepoli, nella primavera del 1991; una mostra che vuole documentare il contributo che la Sicilia ha dato all'arte figurativa italiana del nostro tempo. Un viaggio, dialetticamente svolto e ragionato, attraverso le immagini, le esperienze, le ricerche, i risultati di alcuni artisti siciliani di questo secolo.

Diciamo pure che la Mostra, presentando opere particolarmente importanti e significative di alcuni tra gli artisti siciliani maggiormente impegnati sia sul piano della ricerca estetica che su quello

della presenza culturale, intende porsi come un'incisiva proposta storiografica, poetica e critica: un veicolo di conoscenza e di interesse per gli artisti siciliani del novecento e per la loro opera, da dichiararsi irrinunciabile nel contesto più vasto della cultura e dell'arte europee.

La Mostra si vale del coordinamento generale del prof. Renzo Bertoni, e della collaborazione della dott.ssa Giovanna Giordano, che ha in particolare curato la sezione introduttiva della mostra; di essa come il suggestivo preludio: la scelta e la presentazione cioè di alcuni artisti dell'Ottocento profondamente ancorati ad un'incantata visione (e ad una poetica emozione) della Sicilia, soprattutto delle marine siciliane: dacché — come la Giordano giustamente scrive — il mare è il vero, autentico protagonista della paesistica siciliana nel suo

momento più altamente lirico e figurativo. Dalla luce e dal colore delle marine siciliane, la Mostra passa a documentare lo svolgimento della ricerca più propriamente "moderna".

Fino ad un panorama di proposte e scelte che chiameremo "nuove", un panorama che spazia dalle esperienze dichiaratamente figurative, che chiameremo "post-avanguardistiche" (in cui però la fantasia trasfiguratrice valica ogni visione ed ogni momento meramente naturalistici per raggiungere una dimensione assolutamente a-temporale, metaforica e poetica, una fascinosa e segreta alchimia).

La Mostra ovviamente implica un determinato impegno e una certa libertà di scelte; la presenza di circa cinquanta artisti lascia facilmente comprendere che ricerche e scelte non sono state operate in una sola area

espressiva, ma che il panorama è (e vuole essere) composto e diversificato. Le immancabili lacune, le necessarie limitazioni, le opinabili motivazioni delle presenze (e delle assenze) offriranno certamente il destro a proporre nuovi itinerari, e nuovi sviluppi, così tematici che tecnici.

Nell'ambito della Mostra saranno organizzati incontri, visite guidate soprattutto per gli studenti, "tavole rotonde" con la partecipazione degli artisti espositori, di esponenti del mondo politico e culturale, degli storici, dei critici, degli scrittori che hanno dato alla Mostra il loro contributo con pagine di presentazione degli artisti espositori.

Nell'occasione sarà pubblicato un ampio volume illustratore della Mostra, con scritti critici ed una folta serie di tavole a colori ed in bianco-nero.

Le profezie del Cardinale

Un mondo senza diritti verso l'apocalisse

C'è un tono così apocalittico, una denuncia così globale, una fretta così manifesta di accumulare in un unico giudizio di condanna aspetti e scelte tanto diverse tra loro (dall'aborto all'eutanasia, dalla biotica fino al femminismo) nelle parole pronunciate dal cardinale Ratzinger alla riunione plenaria del collegio cardinalizio, un'eco, insomma, così tanto da profezia di Nostradamus, che a malapena, di fronte ad uno scenario tanto drammatico come quello designato dal Prefetto dell'ex Sant'Uffizio sui destini del mondo, si riesce a trattenerne un moto di stupore.

Stupore perché d'un colpo vengono rimesse in discussione quelle che sembravano essere conquiste acquisite anche alla coscienza del mondo cattolico. Stupore perché si nega senza appello dignità di cittadinanza, nella sfera dei "valori", a diritti civili elementari. Stupore perché, anzi proprio ai diritti civili, o "sedicenti tali", l'alto prelato ha dedicato i giudizi

più aspri, arrivando ad una rivisitazione in negativo della storia, dall'Illuminismo in poi, per raccogliere e bruciare in un unico fascio ogni erba di secolarizzazione sia spuntata nei secoli.

Cosa penseranno le donne cattoliche delle parole di condanna che il cardinale ha usato a proposito di tante lotte per l'emancipazione femminile, omologando "certo femminismo" ad un espediente che "invece di liberare la donna coopera al suo asservimento"? E cosa penseranno tante donne, sia pure eventualmente animate da profonda fede, di fronte al "no" senza scampo che Ratzinger ha riservato persino agli accertamenti clinici che, nella fase iniziale di una gestazione, rivelino malformazioni gravissime e irreversibili, e alla conseguente scelta di chi — è facile immaginare con quanto dolore — scelga di interrompere la gravidanza?

Sono solo alcuni "brani scelti", tra il fiume di parole che il cardinale ha usato per

tratteggiare la storia possibile di un pianeta complice del proprio suicidio. Proprio così: "un'ecatombe" è quella che il mondo sta perpetrando attraverso il massiccio ricorso all'aborto.

E, scandolo nello scandalo, forse la cosa più grave, a giudizio del cardinale, è che Stati sovrani si possano addirittura preoccupare di introdurre nei rispettivi sistemi legislativi meccanismi sanitari e pubblici che riducano al minimo l'effetto traumatico

che sottraggano insomma l'aborto al limbo della clandestinità. È tutto? No, non lo è.

Perché persino la ricerca scientifica che ha messo a punto sistemi contraccettivi sempre meno pericolosi per la salute della donna è caduta nel mirino di Ratzinger, in quanto, evidentemente, ne rappresenta un incentivo all'uso...

E di fronte a questo, francamente, accanto allo stupore non può non collocarsi l'offesa

Sull'Aseoc di Catania fatta piena chiarezza

Enzo Bianco prosciolto

L'ex Sindaco repubblicano, Enzo Bianco, è stato prosciolto dal giudice delle indagini preliminari con formula ampia dall'accusa di peculato in relazione alla vicenda dell'Aseoc, l'agenzia a capitale misto creata nel periodo della giunta istituzionale per dare impulso all'occupazione giovanile nella città etnea.

«La pronuncia di oggi — ha commentato lo stesso Bianco — mette fine ad una vicenda sulla quale erano state fatte speculazioni ignobili che sono continuate sino ad oggi. Io stesso avevo sollecitato l'apertura dell'inchiesta per poter difendere me stesso e il Partito repubblicano da accuse infamanti».

Insieme all'ex sindaco, il gip ha prosciolti tutti gli altri componenti dell'esecutivo dell'epoca, compresi il vicesindaco Attagui e l'assessore agli Affari istituzionali Cazzola.

L'inchiesta sull'istituzione dell'Aseoc era iniziata nello scorso maggio, e aveva indotto Enzo Bianco ad annunciare le proprie dimissioni dal consiglio comunale nell'ipotesi di un rinvio a giudizio per le accuse formulate.

La pronuncia odierna della magistratura catanese ha non soltanto scongiurato questa ipotesi, ma anche pienamente ristabilito, la chiarezza sull'operato di un'amministrazione che aveva riscosso il consenso di tutta la cittadinanza.

OSSERVATORIO

La giustizia chiusa nel cassetto

Fra i tanti problemi che restano nel cassetto delle forze politiche italiane e che se non subentrano clamorose inversioni di tendenza, con molta probabilità, li resterà per chissà quanto tempo ancora, vi è certamente quello della giustizia.

Il malessere complessivo di questo settore decisivo per il funzionamento di un regime di democrazia, affonda le sue radici in tutta la storia della Repubblica.

Paradossalmente, infatti, proprio quel paese che vanta senza dubbio la più ricca e felice vena di cultura giuridica soffre oggi, per colpe individuali in gran parte nel mondo politico, di uno stato di crisi pressoché completo.

Ai consueti e ben noti difetti di organizzazione strutturale che, per quanto ci si possa sforzare, non riusciamo proprio a definire irrisolvibili si aggiungono i guasti ben più legati proprio al concetto stesso di legalità.

È chiaro, allora, che nessuna giustizia può esservi senza che esistano a suo sostegno le necessarie strutture e le indispensabili energie umane che a queste devono dare vita e quindi renderle vigenti, ma è ancora più chiaro come tutto ciò non possa bastare per aver garantito il funzionamento a pieno regime dell'apparato giudiziario.

In Italia, in definitiva, mancano l'uno e l'altro. Nel senso che l'evidente assenza di strutture valide ed efficienti dal punto di vista del funzionamento si accompagna al venir meno del valore stesso dei concetti fondamentali di quelli che sono i principi basilari della cultura giuridica.

Senza voler ripercorrere le nobili strade della tradizione che, su questo terreno, il nostro paese ha creato, occorre però ribadire come nella stessa classe dirigente sia puntualmente disattesa l'attenzione con cui occorrerebbe accostarsi a questo delicato ramo della vita istituzionale.

Il caos regna sovrano sugli apparati ma anche sulle regole è il sintomo più evidente di una crisi drammaticamente profonda e capace di innescare, sul lungo termine, un vero e proprio processo di auto dissoluzione di tutto ciò che inerisce al procedere della giustizia.

Non ci troviamo, cioè, in questo periodo in particolare, al centro di uno dei tanti dibattiti dottrinari che hanno rappresentato l'aspetto polemico forse, ma certamente appassionante soprattutto per l'autorevolezza dei contributi, della storia del diritto.

Ci troviamo semmai in una piena crisi di valori e di punti di riferimento certi con cui poter procedere sulla strada del risanamento di questo settore malato e ridotto quasi all'assissia.

A tutto questo, poi, corrisponde quella diffusa e ormai incontrollabile concezione della microlegalità che, facendo leva sulla probabile impunità di tutti i trasgressori, rappresenta il campo minato su cui tutto l'apparato della giustizia dovrebbe muovere i suoi passi.

Il che, è giusto ripeterlo, non mette in forse soltanto l'efficienza di qualche sezione di tribunale.

Mette piuttosto in seria discussione la possibilità di consapevolezza dei cittadini di come i rapporti sociali

debbano muoversi, tutto e comunque, in un ambito di legalità.

I danni che deriverebbero da un sistema così concepito sarebbero incalcolabili e certo fatali per il destino di tutto il regime di democrazia con le sue regole, le sue leggi, le sue strutture.

Nel parlare tanto di riforme istituzionali, dunque, non sarebbe male riservare più di qualche marginale riflessione al rischio che qualsiasi innovazione legislativa si possa concepire rischia oggi di essere travolta dall'antigiuridicità dei comportamenti dei singoli.

Il che non significa né che gli italiani siano un popolo di delinquenti, né che ciascuno di loro sia destinato ad essere perseguito penalmente da qualche magistrato. Significa piuttosto che laddove non c'è la coscienza del valore ultimo della giustizia, dove non c'è rispetto per essa e dove i cittadini e le forze sociali non concorrono fattivamente al suo corretto funzionamento non c'è spazio alcuno per la democrazia. Quindi, non c'è spazio nemmeno per quelle riforme che oggi sono malate ma che evidentemente non necessitano soltanto di una terapia da parte di esperti ingegneri istituzionali. Necessitano piuttosto di un rinnovato fabbisogno di legalità.

Il quale, per realizzarsi, deve essere anticipato sì dal senso di responsabilità e dal rigore di chi al funzionamento stesso della giustizia è preposto, ma soprattutto di quanti rappresentano gli altri due rami, esecutivo e legislativo, della consueta tripartizione dei poteri dello Stato.

Secondo uno studio del B.I.C.

Sicilia ad "economia dipendente"

Dal quadro complessivo dell'economia siciliana... si evincono una serie di gap strutturali e di ordine burocratico che ostacolano un adeguato sviluppo. Si evidenzia, comunque, una linea di coerenza con le dinamiche più tipiche dello "sviluppo dipendente".

È quanto scrive il Business Innovation Centre (B.I.C.) della Sicilia occidentale, in base ad un'analisi del territorio e dell'economia isolana, svolta dalla stessa neonata struttura.

Secondo il B.I.C. siciliano, mancano "significativi programmi promossi, nell'area propriamente manifatturiera, dalla grande industria, mentre un ruolo di qualche interesse (pur tuttavia insufficiente) continua, in questo campo, ad essere svolto dalle piccole e medie im-

prese. La rinnovata propensione ad investire di queste ultime riguarda, però, solo in minima parte la realizzazione di nuove iniziative imprenditoriali, per la persistenza di svariati fattori disincentivanti e marcate diseconomie.

Più in particolare, gli esperti del B.I.C. rilevano che nell'industria isolana "è in accentuazione la tendenza alla concentrazione negli agglomerati industriali degli stabilimenti a più alto impiego di manodopera" e che "i settori con un significativo trend di espansione sono quelli della lavorazione dei minerali non metalliferi, della costruzione di prodotti in metallo, ed il settore dei prodotti alimentari di base".

Relativamente all'artigianato, il B.I.C. sostiene che il comparto "continua a vedere la prevalenza delle attività all'edilizia e ai servizi (soprattutto riparazione e manutenzione dei beni di consumo), mentre nel centro/nord si configura come artigianato di produzione, strettamente legato all'attività dell'industria di trasfor-

mazione". Per quanto attiene l'agricoltura, dallo studio emerge che il settore agricolo — nelle sue forme tradizionali — difficilmente può farsi carico del complessivo sviluppo economico per la sempre più limitata incidenza sul processo produttivo.

Tuttavia la formazione di filiere produttive che, attorno alla materia prima agricola, aggregano in un unico sistema una pluralità di iniziative (agricole, industriali, terziarie), può recuperare ad una agricoltura così integrata un ruolo economico significativo nel contesto regionale.

Un quadro, dunque, dell'economia siciliana poco confortante, all'interno del quale, però, il Business Innovation Centre siciliano ritiene che esistono e dovranno essere ulteriormente consolidate le condizioni di uno sviluppo nuovo dell'imprenditoria isolana, perché sia all'altezza del nuovo scenario del libero mercato europeo del 1993.

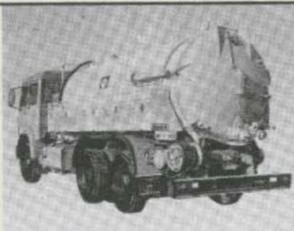
GIOVANNI GERACI
Sicilia Regione

PULISPURGO

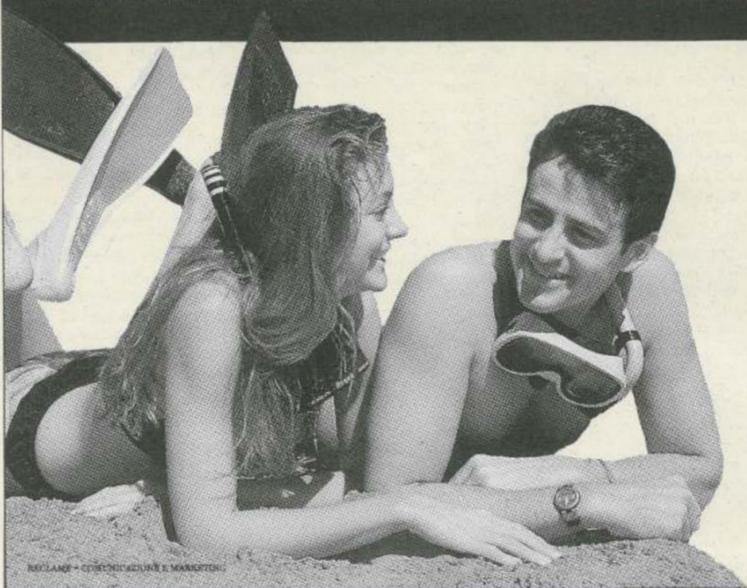
IMPRESA DI PULIZIA CIVILE E INDUSTRIALE

Via G. Verga, 31 - 91100 TRAPANI
Tel. (0923) 533750/538502

Spurghi industriali — Vasche e serbatoi — Stura canali con canal jet — Pozzi neri e fognature — Disinfestazioni — Disinfezioni — Derattizzazioni — Nettezza urbana — Servizi completi per uffici, banche, appartamenti e comunità



ARIA DI MEDIVACANZE.



Palermo
20-28 aprile 1991

MEDIVACANZE

10ª MOSTRA MERCATO NAZIONALE DELLA NAUTICA, VACANZE, SPORT E TEMPO LIBERO

MEDIAL
91 SALONE DELL'ALIMENTAZIONE

Ecco un'immagine della mostra-mercato per le vacanze, il tempo libero, la nautica e lo sport organizzata dalla Fiera del Mediterraneo. Ma se la vostra immaginazione vi fa vedere qualcos'altro... beh, alla Medivacanze questo capita a molti visitatori.

Nella rassegna ha il proprio spazio il salone dell'alimentazione Medial.

Con la collaborazione di:
Provincia Regionale di Palermo, Azienda Provinciale Turismo di Palermo, Federazione Provinciale Commercianti di Palermo, FIAVET Sicilia

FIERA DEL MEDITERRANEO
Centro dell'interesse.

Dal Congresso Straordinario della Uil-Finanze

Franco Scarcella eletto Segretario responsabile

Venerdì 12 scorso, i lavoratori trapanesi dipendenti dal Ministero delle Finanze ed aderenti alla UIL, si sono riuniti in Congresso per eleggere i nuovi dirigenti sindacali che condurranno la categoria fino al prossimo congresso ordinario.

È stato eletto all'unanimità il Comitato Direttivo ed il Segretario Responsabile, nella persona — quest'ultimo — di Franco Scarcella, il quale ritorna alla rappresentanza della UIL-Finanze, dopo un'assenza di alcuni anni, dovuta a ragioni di famiglia come lo stesso ebbe più volte a dire agli amici che lo sollecitavano ad un ritorno più attivo.

Franco Scarcella quindi non ha bisogno di presentazione: tra i fondatori della categoria, si è sempre distinto per capacità rappresentativa e per un amore disinteressato al Sindacato, alla cui guida più volte si è fatto apprezzare per le coraggiose posizioni assunte.

Espressione pertanto di sintesi delle diverse istanze dei lavoratori finanziari, si pone come punto di riferimento, non solo per il settore cui è preposto, ma per la categoria della UIL-STAT, di cui il settore fa parte, e per la intera organizzazione sindacale che guarda a lui per i risultati che certamente saprà dare.

SMAC

Calcio Interregionale

Il Trapani batte l'Agrigento e mantiene la 3ª posizione

Confermando la costante tendenza che lo vuole vincitore al Provinciale da quando alla sua guida c'è Domingo, il Trapani ha conseguito la tredicesima vittoria interna consecutiva sconfiggendo di misura l'Agrigento in una gara che è stata abbastanza deludente.

Col Gangi ormai imprevedibile, la formazione granata gioca per onorare sino all'ultima giornata la sua stagione.

Ai granata non resta che difendere il secondo posto dagli attacchi delle altre squadre, tentando di rosciare quanti più punti possibili ai madoniti valorizzando, nel contempo, qualche giovane del vivaio.

Così, domenica scorsa, il Trapani ha battuto l'Agrigento (compagine della zona bassa della graduatoria non ancora fuori dalla lotta per non retrocedere) e, approfittando dalla inattesa battuta d'arresto del Gangi sconfitto dalla debole Juve Gela, ha ridotto a cinque le

lunghezze di distacco dalla vetta.

Contro l'Agrigento Domingo ha schierato un complesso con un assetto inusuale: Guaiana in porta, Bruno e Greco sull'uomo, Maradonna terzino di fascia, Fazio libero, Messina, Sciacca, Barraco e Formisano a centrocampo, Laneri e Sapia in avanti.

La gara, come si è detto, non ha riservato molte emozioni: solo a tratti i granata hanno costruito delle azioni degne di tal nome e, in una di queste, hanno realizzato la marcatura grazie ad una azione lineare Barraco, Bruno, Sapia conclusa con un colpo di testa di Greco.

Il Trapani, comunque, sebbene abbia rischiato qualche cosa in difesa, ha senza dubbio meritato il successo poiché ha sfiorato in altre occasioni la segnatura.

La gara di domenica scorsa è servita anche a mettere in vetrina alcuni giovani che, nel complesso si sono

comportati molto bene.

Sia Bruno, che Messina e Formisano hanno meritato ampiamente la sufficienza: ciò sta a significare che la società sta lavorando bene anche sui giovani, creando quella riserva alla quale attingere in futuro.

A tre giornate dalla fine del campionato il Gangi è ad un passo dalla conquista matematica del diritto a giocare gli spareggi: gli basta vincere domenica prossima contro il Partinico (si giocherà sul terreno del madoniti, ma la gara non sarà certo agevole per gli uomini di Francioni dato che i neroverdi palermitani sono affamati di punti perché devono salvarsi) per essere irraggiungibile. Il Trapani, che sarà impegnato nella difficile gara di Caltanissetta, ha tre punti di vantaggio da Mazara (che si trova al terzo posto della graduatoria) e, quindi, dovrebbe fare risultato per mantenere lontano i canarini. Fra l'altro, c'è da dire che queste ultime gare di

campionato saranno parecchio utili per capire quali sono i settori da rinforzare in vista della prossima stagione che vedrà il Trapani fra le favorite per la conquista della C/2.

MAURIZIO SCHIFANO

Totocalcio

34 IL NOSTRO PRONOSTICO

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
Atalanta	Cesena	Frosinone	Lazio	Lecce	Sampdoria	Torino	Avellino	Cosenza	Cremone	Messina	Pescara	Treviso
Parma	Genoa	Inter	Napoli	Bologna	Bari	Pisa	Ascoli	Padova	Lucchese	Salernitana	Udinese	Brescia
1	2	2	X	X	1	1	X	X	X	X	X	1

Podismo

3° Trofeo "Cinque Torri" Con lo sport contro la droga

Si svolgerà domenica 21 aprile alle ore 09.00 a Trapani il 3° Trofeo Cinque Torri "con lo sport contro la droga" organizzato dal Gruppo Sportivo Cinque Torri con il patrocinio della Provincia Regionale di Trapani e la collaborazione dell'UISP.

Tale manifestazione podistica si terrà nella centralissima Via Fardella, lato Nord e Sud, nel tratto di strada che va da Piazza Vittoria Emanuele alla Via dei Mille, che sarà chiusa al traffico veicolare a partire dalle 8.30.

La manifestazione si dividerà in due fasce: la prima suddivisa in tre batterie non competitive a cui possono

Nella 2ª e 3ª giornata del play-out, la Birra Messina Trapani incentrava le due formazioni del proprio girone provenienti dalla serie A1, la Filanto Forlì e la Panasonic Reggio Calabria; era quindi un ottimo test per i trapanesi per verificare la forza di formazioni di categoria superiore.

I ragazzi di Benvenuti di fronte a compagni di categoria superiore non hanno sfigurato; nella prima gara, contro la Filanto, sebbene siano stati sconfitti con il punteggio di 118-101, sono stati per gran parte della partita a contatto con gli avversari, mentre nella gara contro la Panasonic Reggio Calabria, i granata sono riusciti, davanti al proprio pubblico, a battere i più quotati avversari dopo un tempo supplementare con il punteggio di 93-91.

Dopo una stagione intensa e stressante che ha portato la formazione granata alla conquista della salvezza e dei play-out, gli uomini di Benvenuti sembrano risen-

tire di tali fatiche, ma hanno ancora la determinazione e l'orgoglio delle grandi squadre che gli permette di ottenere vittorie esaltanti come quella di domenica scorsa.

Mercoledì scorso la Birra Messina Trapani ha ospitato, nella 4ª giornata, la Turbo Air Fabriano, la formazione marchigiana che è arrivata ai play-out nell'ultima giornata della stagione regolare, e subito è riuscita ad ottenere la prima grande sorpresa dei play-out riuscendo a vincere in casa della Panasonic Reggio Calabria.

Dell'incontro contro la

Turbo-Air di cui al momento di andare in macchina non abbiamo ancora l'esito, riferiremo nel prossimo numero.

Domenica prossima, nell'ultima giornata del girone d'andata la Birra Messina Trapani, andrà in trasferta nel campo della Lotus Montecatini.

La formazione toscana indicata tra le favorite del girone giallo per il passaggio in A1, ha fatto qualche passo falso contro formazioni come la Kleenex Pistoia, che è riuscita a violarne il campo.

MARIO BOSCO

Basket Femmine

La Sivi Velo TP affronta l'impegno dei play-off

Si è conclusa con una larga vittoria sul Basket Pellaro di Reggio Calabria (88-41 il risultato finale) la stagione regolare della SIVI Velo Trapani. Le ragazze di Rino Monaco hanno interpretato nel migliore dei modi l'incontro con le calabresi (che già da tempo non avevano più nulla da chiedere al campionato occupando una tranquilla posizione di centro classifica) ed hanno sfruttato l'incontro in preparazione della prima fase dei play-off che prenderanno il via già da domenica prossima.

Sabato scorso le granata hanno evidenziato un soddisfacente stato di forma e di concentrazione e questo è sicuramente un biglietto da visita di tutto rispetto con il quale le trapanesi si presentano ai durissimi incontri che le vedranno impegnate nelle prossime giornate.

Sulla base dei risultati della stagione regolare, la griglia dei play-off è così composta: la Sivi Velo (che ha chiuso la regular season al terzo posto) se la vedrà con la seconda classificata, ovvero con la cestistica Foggia, mentre la capolista Ostuni sarà impegnata con Beppemondo Palermo, quarto classificato; sia Ostuni che Foggia, proprio in virtù del migliore piazzamento rispetto alle due squadre siciliane, giocheranno col vantaggio di poter disputare l'eventuale terza partita tra le mura amiche.

Nell'incontro che la Sivi Velo disputerà domenica prossima a Foggia (e quindi più che nell'eventuale bella) le trapanesi si giocheranno una grossissima fetta delle possibilità di successo in questa post-season: è ovvio che non giocheranno sugli allori, sia per l'ambiente infuocato che troveranno in terra pugliese, sia per la forza delle avversarie che fanno della esperienza la loro arma migliore. Ma, come solitamente si dice, i play-off sono un terno al lotto ed in queste gare, che valgono un'intera stagione, i pronostici della vigilia contano molto poco così come incide in maniera relativa il fattore campo.

Certo è che la velo dovrà dare proprio il massimo per riuscire ad espugnare il parquet pugliese e dovrà giocare non solo con il cuore, cosa che non le si può rimproverare non abbia fino ad ora fatto, ma, una volta tanto, anche con la testa.

RENATO SCHIFANO

Il Marsala ancora in serie positiva

Il pareggio interno del Marsala conseguito con il già condannato alla retrocessione, il Barcellona, darebbe l'impressione di essere in presenza di una gara amorfa e senza impegno.

Nulla di più sbagliato: gli azzurri hanno disputato una partita di grossa valenza.

Nessuno, in effetti, appena alcune settimane fa, avrebbe potuto immaginare che la squadra marsalese, falciata da provvedimenti disciplinari, infortuni e squalifiche, sarebbe riuscita, così facilmente a tirarsi fuori anzitempo dalla bagarre della lotta per non retrocedere.

Invece Dolce e compagni,

hanno sorpreso tutti, inanellando una serie di risultati utili, malgrado la ristrettezza della rosa a disposizione del tecnico Mimmo Rizzo.

Adesso i lilybetani occupano una posizione più consona alla loro tradizione, ma anche rispetto alle ambizioni iniziali, con la manifesta opportunità di conquistare, nella graduatoria, altre posizioni.

Domenica prossima un altro turno casalingo: scenderà al Municipale il Ragusa. Ci auguriamo che Mimmo Rizzo non sia costretto a far scendere in campo un Marsala baby, come è avvenuto nella partita contro il Barcel-

lona, nella quale ben nove ragazzi locali, che non hanno sfigurato sono stati chiamati a far parte della prima squadra.

Nel dopo partita di Marsala-Barcellona, finita con il risultato ad occhielli, l'allenatore marsalese era soddisfatto dei suoi ragazzi: "È incredibile - ha dichiarato - come si debba andare avanti di disgrazia.

Un grazie rivolto al pubblico, che ha capito il dramma che il Marsala vive ogni domenica e che, per conseguenza, anche se non ci applaude, almeno non ci fischia".

NANDO GIACALONE

RIPORTI · RIPORTI · RIPORTI · RIPORTI · RIPORTI

Il 7° Governo (dalla prima)

rinvigoriscono della compagine governativa, doveva appoggiarsi alle dimissioni del Governo davanti alle Camere e, quindi, all'apertura ufficiale della crisi. In buona sostanza il Presidente Cossiga, ha rivendicato le proprie prerogative e le proprie funzioni che non avrebbe mancato di esercitare. Tutti solidarizzarono e condizionarono la posizione del Capo dello Stato, soltanto il Segretario Nazionale del PRI espresse il proprio dissenso.

Ed alla luce di quanto è accaduto, ci sembra che il PRI abbia peccato di ingenuità politica, sapendo che il Presidente Cossiga proprio nell'esercizio delle sue funzioni, aveva ricordato all'On. Andreotti, con apposita lettera, il

detto dell'art. 92 della Costituzione che attribuisce al Presidente del Consiglio dei Ministri incaricato il diritto di scegliere, su rose di nomi proposti dalle forze politiche di maggioranza, i ministri del proprio Gabinetto e di attribuire a ciascuno di essi l'incarico di governo più appropriato.

Gridare adesso, dunque, alla slealtà politica dell'On. Giulio Andreotti per giustificare la dissociazione del PRI dalla maggioranza di governo, ci sembra una decisione esagerata, soprattutto da parte di un partito che da sempre ha avuto come cavallo di battaglia la politica dei contenuti programmatici.

Ma Giulio Andreotti non si preoccupa più di tanto e va avanti. Con la collaborazione del Presidente Cossiga che ha

sollecitamente riascoltato i dirigenti dei partiti di maggioranza e quelli di opposizione per verificare l'esistenza di spazi utili a dare un Governo al Paese, riceve via libera per la costituzione del quadripartito (DC-PSI-PSDI-PLD), sia pure con il dichiarato unanime auspicio dei "quattro" di un sollecito ripensamento in casa repubblicana, presentando alle Camere il suo VII Gabinetto senza rimaneggiare la struttura del Governo e proponendo ai partiti alleati la copertura dei posti lasciati liberi dai repubblicani con la nomina di due tecnici, ai Beni Culturali ed alle Partecipazioni Statali ed aggiungendo il Ministero delle Regioni a quello per le Riforme Istituzionali attribuito al DC Mino Martinazzoli.

La conclusione della crisi in tempi rapidissimi e la pronta soluzione al completamento della struttura del VII Governo Andreotti senza i repubblicani, lascia intendere l'esistenza, a monte, di un disegno penalizzante per il partito dell'Edera che la delegazione, guidata dal Segretario Giorgio La Malfa non ha saputo individuare nel corso delle trattative.

E chi sbaglia, paga!

È morto Pacciardi (dalla prima)

momento di follia di alcuni uomini delle istituzioni ed in una oscura stagione della vita - e accusato di trame contro lo Stato democratico e repubblicano: e soffrì così, dopo un esilio in terra straniera, un

lungo esilio in Patria.

Anch'io forse fui tra quei vili che non insorsero subito contro l'infamia. E Te ne chiedo perdono: Tu fosti però sempre per me, uno dei primi tuoi giovani amici dal 1945 - come Tu mi onori di ricordare - il Randolfo Pacciardi, repubblicano, democratico, patriota e combattente per la libertà della sua Nazione e di tutti i popoli.

Con devozione ed amicizia affezionatissimo

Francesco Cossiga»

Questo giornale, che non è stato mai tra i denigratori dell'uomo politico, a partire dal suo fondatore Nino Montanti, partecipa commosso al grave lutto che colpisce i repubblicani italiani e lo ricorda, tribuno affascinante, a quanti a Trapani ed in Sicilia, ebbero modo di conoscerlo nelle numerose occasioni in cui venne nella nostra Isola a dare una mano, con i suoi comizi pubblici, alla affermazione dell'edera.

Periti quattro marinai (dalla prima)

Una folla commossa ha reso omaggio dapprima alle salme esposte nella camera ardente all'Auditorium S. Agostino e poi ha preso parte ai funerali celebrati in forma solenne in Cattedrale.

La cerimonia funebre, svoltasi martedì scorso, ha però riguardato solo tre delle quattro vittime, in quanto la salma di Antonio Campo è giunta in città solo mercoledì sera.

La giunta comunale di

Trapani, che ha proclamato il lutto cittadino, ha deciso di far tenere a sue spese i funerali e nel contempo ha anche messo a disposizione delle famiglie degli scomparsi i locali cimiteriali. Un segnale tangibile di solidarietà per dimostrare che l'intera Città si è sentita colpita dall'immane tragedia.

Tra gli scampati al rogo vi è anche un altro trapanese. Si tratta di Silvestro Barbara, che all'ultimo momento non si è imbarcato sul traghetto entrato in collisione con la petroliera Agip Abruzzo, ancorata alla fonda.

Treno Sud (dalla terza)

contribuire alla famiglia anche loro? perché non coltivare la nostra terra? sarà di iddu queste cipolle e milinciani che io semino per unire la famiglia... mi spiace, parlo talianu malamente, ma non è giustizia?"

e faccio io, "cumpari, come si dice in siciliano 'sale della terra?' "I' trovano a Cristo int' 'e lupine!" il mendicante cieco trova la mia guancia, pizzica "dimmi, paisà, da dove iesci?" "da Roma" "quanto tempo?" "ventiquattro ore questo percoso" "per arrivare attraversammo mare, siamo lontani dall'Italia?" "sì, la Sicilia è un'isola" "c'ha lo stesso orario?" "sull'orologio, sì" "se Dio sta d'accordo a met-

termi in gioco ancora un po' di vita, io mi comprerò un orologio per gente nelle mie strette e saprò l'ora quando verrà la voglia"

"non la conosci secondo la tua pancia?"

"sì (ride), i giorni che mangio, la mente segna il corso di giorni mesi stagioni anni--ma voglio conoscere le ore gli attimi man mano che 'o sole passa"

"già, vedo"

"dimmi, cumpari, quanti orari ha il mondo?"

"ventiquattro"

"e come si sa?"

"secondo l'appassire della luce dietro le montagne"

"e come si sa la notte?"

"quando vedi il tuo nulla"

"ah, sì, nero! la mia Napoli! ma ddà tutti siamo pezzenti, troppo scugnizz' per le mie battute... ho faticato a Milano, Venezia, Lucca, ma li sono tutti cristiani, mi stringono la mano mi dicono 'guappo, che Dio ti faccia lume, e mi danno sempre dieci lire e una caramella.

accetto, sì, ma in questo mondo ci resta un po' d'orgoglio. i Siciliani son poveri ma hanno dignità..."

svoltandosi dal celeste, il mare ormai svanito, allora verdi e rossi terrestri, fiori gialli, macerie grige d'una città intonata...

se ci fossero inferni, la città sarebbe fra i migliori. ma non esiste teologia che giustifichi gli occhi di bambini infiammati a tracoma. non c'è un aldilà dove trovarne la cura. c'è soltanto l'orologio delle Femmine, Terrasini, Bruca, Fulgatore,

Purgatorio, Caltafimi e, per noi, l'andare in fondo, serenamente, finché non duri la strada, senza mai firmar contratti: le istituzioni non sono eterne...

il Mezzogiorno, sotto e fuori, il sole cala d'un botto: terremoti speculazioni baracche castelli cooperative sicidità frane catacombe con i morti in piedi: tutto a fiotti in eruzione sciocchi torrenti, mentre mani crepate radicano vigne, oppongono dighe...

ormai viaggio senza bagaglio, non c'è niente da perdere, ecco il mio dove: "Balermu!... Balermu!"

Erbe, filtri e porzioni (dalla quarta)

teneva che i cervi fossero «... così sferzati nel coito, che spesso in quell'atto fanno andare le femmine a terra...».

Una funzione afrodisiaca svolgevano anche i cervelli dei passerii, animali "sommamente lascivi". E la stessa ambra grigia, mescolata con muschio di prima qualità... vim procreandi promovet. E bene trattenerli dall'ironizzare su tali credenze. Camporesi ci avverte che le cose non sono poi cambiate di molto e che anche noi oggi continuiamo a riporre in qualche sostanza dalle virtù portenti le nostre speranze di combattere dignitosamente la battaglia con Venere tentatrice e lussuriosa.

OTIS SICILIA Soc. Coop. a r.l.

ORGANIZZAZIONE DEL TURISMO ITALIANO SOCIALE

ORGANIZZA

Viaggi collettivi, in Italia ed all'Estero, per Studenti, Anziani, Comunità, Circoli Aziendali, predisponendo programmi appositi secondo le esigenze.

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI:

PALERMO - Via E. Albanese, 92/A - Tel. 091/321269
TRAPANI - Via Nausica, 36 - Tel. 0923/27819